
IL SENTIERO DEI PESCATORI

da Sines a Lagos

Portogallo



Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Maggio/Giugno 2025

IL SENTIERO DEI PESCATORI

Da Sines a Lagos

Portogallo

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Maggio/Giugno 2025

INTRODUZIONE

La Rota Vicentina è una rete di sentieri nel sud del Portogallo tra le regioni dell'Alentejo del Sur e dell'Algarve, dove si sviluppano due importanti itinerari lineari ed otto circolari, per un totale di circa 450 chilometri.

Il primo itinerario è il sentiero dei pescatori, lungo circa 230 chilometri con quasi 4200 metri di dislivello, percorribile in tredici giorni di cammino, e si snoda tutto sull'Oceano Atlantico su una costa selvaggia tra imponenti scogliere, falesie ed incantevoli e deserte spiagge. Inizia dalla cittadina di Sines, situata a circa 160 chilometri a sud di Lisbona e termina alla cittadina di Lagos, posta a 85 chilometri da Faro.

Il secondo itinerario è il cammino storico, lungo circa 210 chilometri, con oltre 3500 metri di dislivello, percorribile in undici giorni di cammino e si snoda nell'entroterra rurale, all'interno del paese, tra antichi villaggi, foreste di sughero, zone montane e valli. Alcune tappe si affacciano verso il mare condividendo alcuni tratti con il sentiero dei pescatori. Inizia dalla cittadina di Santiago Do Cacem, posta a circa 20 chilometri da Sines e termina a Cabo De São Vicente.

Noi decidiamo di percorrere il primo cammino, quello dei pescatori, il più conosciuto e con maggior attrazione, considerato uno dei migliori cammini, paesaggisticamente parlando.

Cammineremo vicino alla riva ma soprattutto sulle falesie, su un fondo sabbioso per oltre due terzi del percorso, dove aumenterà la difficoltà nel procedere. Una

costante sarà il vento, a volte leggero e rigenerante ed a volte violento ed incontenibile.

Le 13 tappe del cammino saranno:

- Sines – Porto Covo, dopo 16 km.
- Porto Covo – Vila Nova De Milfontes, dopo oltre 18 km.
- Vila Nova De Milfontes – Almogrove, dopo 11 km.
- Almogrove – Zambujera Do Mar, dopo oltre 21 km.
- Zambujera Do Mar – Odeceixe, dopo oltre 19 km.
- Odeceixe – Aljezur, dopo oltre 22 km.
- Aljezur – Arrifana, dopo 17 km.
- Arrifana – Carrapateira, dopo circa 20 km.
- Carrapateira – Vila Do Bispo, dopo oltre 15 km.
- Vila Do Bispo – Sagres, dopo oltre 20 km.
- Sagres – Salema, dopo oltre 19 km.
- Salema – Luz, dopo oltre 11 km.
- Luz – Lagos, dopo circa 10 km.

Sono passati ormai molti mesi da quando ho acquistato la guida e quindi mi sono documentato su questo coinvolgente cammino, e viste le sue particolarità sono riuscito a coinvolgere anche mia moglie Teresa.

Percorrendo questo cammino che va verso sud, conosceremo così tutto il lungo Portogallo, avendo già percorso per intero tutto il Cammino Portoghese verso Santiago, da Lisbona a Caminha, cittadina al confine con la Spagna. Questo sarà il nostro diciassettesimo cammino tra Spagna, Portogallo e Italia.

Per questo cammino abbiamo dovuto iniziare i preparativi e le prenotazioni con largo anticipo in quanto a differenza dei cammini di Santiago sul percorso non si

trovano ostelli pubblici e quelli privati sono con pochi posti e rari e gli alberghi ed i B.&B. non abbondano. Già due mesi prima abbiamo prenotato tutti gli alloggi dove avremmo passato le notti, alberghi, B.&B., ed anche un campeggio, con costi differenti, da un minimo di 60 ad un massimo di 120 euro (per due persone). I biglietti aerei li abbiamo prenotati ancora prima con la compagnia EasyJet per le tratte Milano MPX-Lisbona – Milano MPX, così abbiamo potuto usufruire di costi veramente contenuti, circa 260 euro in due compreso un bagaglio da stiva.

Pochi giorni prima della partenza abbiamo prenotato anche il parcheggio della vettura che avremmo lasciato a Somma Lombardo, a pochi chilometri dall'aeroporto.

Inoltre, per questo cammino, a differenza di quasi tutti i cammini, dato che non esiste una Credenziale, abbiamo pensato di idearne una noi e con l'aiuto del nostro amico Marco della Tecnica di Verbania Intra l'abbiamo stampata, per fare apporre ad ogni tappa un timbro attestante il percorso effettuato.

Da ultimo abbiamo preparato gli zaini, nostri inseparabili compagni di cammino, il mio di circa 12 kg con due borracce vuote per l'acqua, quello di Teresa di circa 5 kg.

Martedì 20 Maggio 2025
MILANO – LISBONA (aereo)
LISBONA – SINES (Bus)

Si parte, lasciamo Premosello molto presto, alle 5,30 siamo già in viaggio, non c'è traffico, incontriamo solo qualche sporadica vettura e percorriamo la vecchia statale del lago passando tutti i paesi rivieraschi, Baveno, Stresa, Belgirate, Lesa, Meina ed Arona. Passiamo per Dormelletto, Castelletto Ticino ed attraversiamo il vecchio ponte in ferro dove lasciamo il Piemonte per entrare in Lombardia a Sesto Calende. Continuiamo su Vergiate e poco dopo, alle 6,40 siamo già a Somma Lombardo dove lasciamo la vettura in uno dei molteplici parcheggi. Veniamo accompagnati con un pullmino all'aeroporto di Malpensa, Terminal 2, dove partono i voli della compagnia EasyJet. Prima delle 7,00 siamo già all'aeroporto e come prima cosa facciamo subito incellofanare il mio zaino che andrà in stiva, al costo di 18 euro, quindi con calma facciamo una seconda colazione e seguiamo poi l'iter della partenza, prima il check-in, quindi i controlli doganali ed attendiamo l'ora della partenza leggendo un libro. Purtroppo l'aereo, un aerbus 320, è in leggero ritardo e invece di decollare alle 10,10 lo farà alle 10,45. I posti sono quasi tutti occupati, il volo è perfetto, senza scossoni e turbolenze e possiamo così continuare a leggere tranquillamente il libro. Dopo due ore e quaranta dal decollo, atterriamo all'aeroporto di Lisbona attendendo un buon momento prima di scendere dall'aereo a causa del ritardo degli addetti a portare le scalette. Ritiriamo subito il mio zaino che viaggiava in stiva dirigendoci alla partenza dei taxi, ne prendiamo uno in quanto il centro città è

distante solo una decina di chilometri ed i taxi sono molto a buon mercato e con soli 10 euro andiamo alla stazione degli autobus "Sete Rios".

Alle 15,00 partiamo con il bus della compagnia "Rede Expressos" con destinazione Sines, dove arriviamo poco prima delle 18,00 percorrendo la campagna contadina, tra pochi terreni coltivati, altri incolti e moltissimi boschi di querce e pini.

Il bus effettua solo tre fermate, la prima alla città di Setubal, la seconda alla cittadina di Santiago Do Cacem (dove ha inizio il cammino storico) e la terza al paese di Santo André, poco prima di Sines.

Dopo esserci sistemati nella bella e lussuosa camera dell'Hotel AP Sines siamo usciti a visitare la cittadina sull'Oceano con un bel centro storico ed un nuovissimo lungo mare, intitolato al concittadino e grande esploratore Vasco Da Gama.

Il posto è turistico ma la stagione deve ancora iniziare, incontriamo pochissime persone e molti locali sono ancora chiusi, perciò per scegliere dove cenare non faticiamo più di tanto.



Milano Malpensa – si parte



Lisbona – Stazione autobus “Sete Rios”



Sines



Sines



Sines



Sines – Monumento a “Vasco da Gama”

1a TAPPA – Mercoledì 21 Maggio 2025

SINES – PORTO COVO – Km. 16

Partiti h. 8.00 – Arrivati h. 13.30

Fermati a: São Torpes 20' – Spiaggia s.n. 25'

Alle 7.00, appena iniziano a servire le colazioni all'Hotel noi siamo già lì presenti per non dover partire troppo tardi, così dopo una ricca e sostanziosa colazione pensiamo bene di prepararci anche due panini per il pranzo che consumeremo lungo il percorso.

Alle 8.00 precise, zaini in spalla, lasciamo l'Hotel e ci portiamo verso il mare passando davanti all'antica chiesetta con accanto la statua dell'esploratore Vasco da Gama e lo prendiamo come inizio di questo nostro nuovo cammino. Scendiamo poi subito alla bella passeggiata a mare intitolata a lui e la percorriamo per intero, non è lunghissima e subito dopo c'è il porto turistico e di seguito quello dei pescherecci. Il cammino si sposta sulla strada asfaltata che si discosta dal mare e corre alle spalle degli insediamenti portuali dell'immenso porto industriale, considerato il più grande ed importante del Portogallo.

Il clima è magnifico, il cielo è sgombro di nuvole con un bel sole ed è abbastanza ventilato, comunque camminando con il peso degli zaini sulle spalle si suda ugualmente. Questo tratto è molto stancante e noioso in quanto si cammina sulla strada con rettilinei molto lunghi ed i chilometri da percorrere non sono pochi, inoltre siamo solo all'inizio di questo lungo cammino. Ci demoralizziamo un po' anche perché non incontriamo nessun altro perché questo primo tratto viene evitato.

Dopo poco meno di due ore arriviamo a São Torpes, dove si lascia la strada e ci si trova davanti ad una bellissima spiaggia, dove inizia il vero e proprio cammino, "Il sentiero dei pescatori". Prima di abbandonare la strada troviamo un piccolo, spartano e vetusto bar e ci riposiamo un buon quarto d'ora ristorandoci con una fresca birra.

Ripreso il cammino è tutta un'altra cosa, si cammina poco scostati dal mare su sentierini sabbiosi pochi metri sopra il pelo dell'acqua, in alcuni tratti il fondo è duro e compatto ed in altri si sprofonda in quanto la sabbia è finissima ed il cammino si fa più difficoltoso e l'incedere più pesante.

Passiamo davanti a differenti spiagge, prima quella di Morgavel, poi quella di Vieirinha, dove troviamo moltissimi camper o simili, almeno una trentina, con tanti giovani di varie nazionalità con l'hobby del surf, qui il mare dell'Oceano è sempre agitato, quindi adatto per questo sport. Passiamo anche alcuni punti dove lungo il sentiero dobbiamo guardare alcuni piccoli rigagnoli, fortunatamente l'acqua è poca e bassa quindi evitiamo di scalzarci e non ci bagniamo più di tanto le scarpe. Quando manca pochissimo alle 12.00 ci fermiamo una ventina di minuti su un'attraente spiaggia senza nome a pranzare con i nostri due panini. Quando riprendiamo il cammino il sentiero si alza un po' di quota e camminiamo sopra le scogliere da dove possiamo ammirare varie spiagge come la "Praia do Burrinho", la "Praia do Samouqueira", la "Praia do Salto" e la "Praia Cerca Nova". Arriviamo poi all'entrata di Porto Covo, nostro finale di tappa che ci accoglie con le sue stupende spiagge, noi continuiamo ancora un po' allontanandoci dal mare fino alla parte antica del paese (anche se le case tra l'altro molto belle sembrano tutte nuove), dove ci sono tutti i servizi.

Arriviamo alle 13.30, stanchi, sudati ma felici di aver portato a termine la prima tappa di questo affascinante cammino e troviamo alloggio alla pensione Quartos Abelha, posizionata sulla via principale del paese, intitolata sempre a Vasco da Gama. Dopo le solite incombenze dei pellegrini/camminatori, doccia e bucato, scendiamo alla piccola ma deliziosa spiaggia detta "Praia Pequena" a saggiare l'acqua dell'Oceano. Qui iniziamo a vedere che ci sono altri camminatori di diverse nazionalità, intenzionati a percorrere questo cammino e tutti partiranno da qui, Porto Covo, evitando la prima tappa come consigliato dai vari accompagnatori sul web.

Conosciamo una coppia di milanesi, Claudio e Daniela, che faranno solo alcune tappe, fino a Odeceixe, come la maggior parte dei camminatori nostri connazionali che vengono accompagnati dalle guide turistiche.



Sines – Lungomare



Verso São Torpes



Praia de São Torpes



Praia de São Torpes



Praia de Morgavel



Sulle dune



Verso Praia da Vieirinha



Praia da Vieirinha



Praia S.N. – Verso Praia do Burrinho



Praia S.N. – Verso Praia do Burrinho



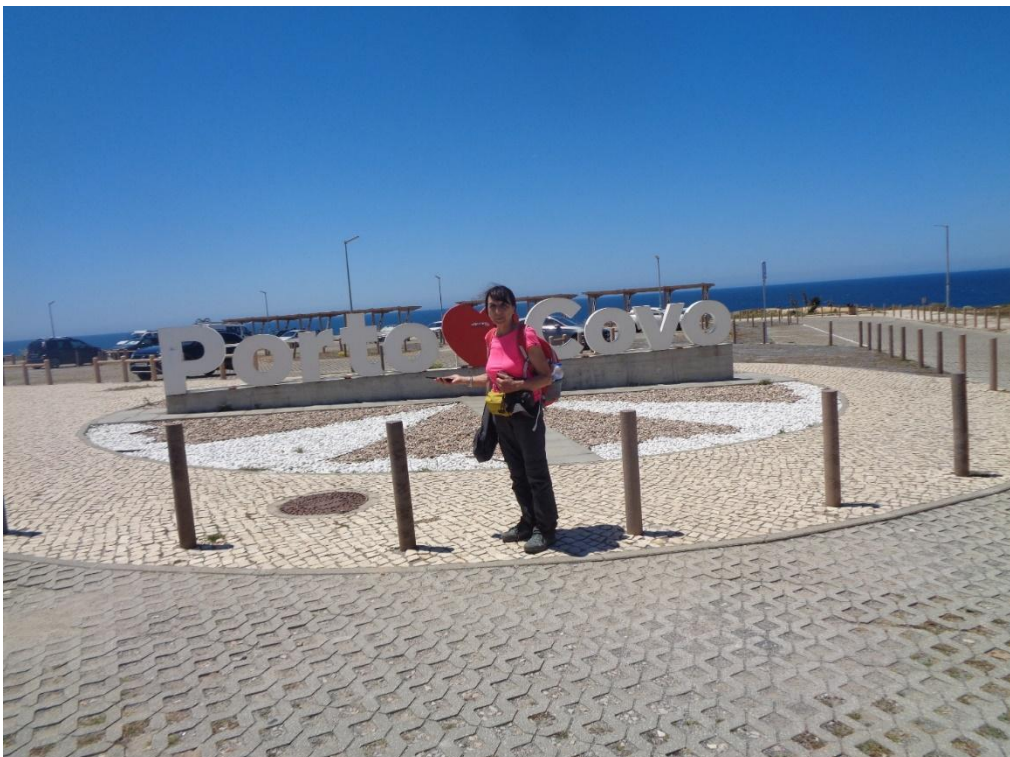
Praia do Samouqueira



Praia di Samouqueira



Praia Cerca Nova



Porto Covo

2a TAPPA – Giovedì 22 Maggio 2025

PORTO COVO – VILA NOVA DE MILFONTES - Km. 19,5

Partiti h. 7.30 – Arrivati h. 15.00

Fermati a: Praia dos Aivados 10' - dopo Praia da Angra da Cerva 20'

Porto de Pesca 30'

Non attendiamo le 8.00 che apra il primo bar del paese per fare colazione, così alle 7.20 lasciamo già la pensione Quartos Abelha con zaini in spalla e ghette per la sabbia indossate. Il tempo è la fotocopia di ieri, quindi bello con cielo sereno e ventilato. Abbiamo portato le ghette come suggerito dalla nostra guida in quanto, per una buona parte di questo cammino, si procede su terreno sabbioso che rende più difficoltoso l'incedere e la sabbia tende ad entrare nelle scarpe e questo può provocare l'insorgere di fastidiose e dolorose vesciche.

Camminiamo in un contesto magnifico sopra la costa ad un'altezza di 15-20 metri, vicinissimi al mare che è sempre abbastanza mosso, con onde altissime che si infrangono continuamente contro la costa poco sotto di noi, con un fragore che non infastidisce, anzi, rende il cammino più allegro e rilassante. Dopo oltre mezz'ora passiamo la piccola spiaggia "Praia do Sissal" e continuiamo sempre alti fino ad arrivare alla lunghissima "Praia do Pessegueiro", dove scendiamo camminando a pochi metri dall'acqua. Poco distante notiamo la "Ilha do Pessegueiro", un lungo e stretto tavolato non troppo alto, già conosciuto al tempo dei romani, dove c'era un piccolo centro di pesca. Terminata la lunghissima spiaggia di candida sabbia, risaliamo di alcuni metri, passiamo accanto all'antico e tozzo forte di Pessegueiro e, dopo circa un'ora di cammino, incontriamo alcune coppie di camminatori, tutti stranieri, tedeschi e inglesi. Continuando, ci alziamo

ad oltre 25 metri di altezza e ci discostiamo di poco dal mare, passiamo la "Praia do Queimado" ed alle 9.15 arriviamo ad un'altra lunghissima e solitaria spiaggia camminando vicino all'acqua per oltre venti minuti. Risaliamo poi la costa, portandoci sempre ad una considerevole altezza, tra scorci stupendi. Ogni insenatura, ogni anfratto sono sempre diversi l'uno dall'altro attirando la nostra attenzione. Ci fermiamo solo una decina di minuti sopra la "Praia dos Aviados" per dissetarci e riprendere fiato, siamo troppo attratti dai panorami sottostanti e dimentichiamo le difficoltà del camminare sulla sabbia. Alle 10,45 dopo tre ore abbondanti di cammino arriviamo all'importante spiaggia "Praia do Malhao", molto conosciuta ed apprezzata, visto che poco distante notiamo due grandi parcheggi (deserti). Ci fermiamo solo pochi minuti a togliere un po' di sabbia dalle scarpe nonostante le ghette e riprendiamo subito il cammino alzandoci ancora un po': ora siamo sui quaranta metri di altezza sopra il mare.

Ora camminiamo su una zona che ha avuto diversi eventi franosi, quindi prestiamo più attenzione, è comunque stupendo passare sopra le molteplici insenature, tutte con sotto una piccola spiaggia ed ognuna con qualcosa che la differenzia dall'altra. Alle 12.10 dopo aver passato la "Praia da Angra da Cerva", ci fermiamo per una ventina di minuti a consumare un veloce spuntino, seduti su alcune rocce a strapiombo sul mare in compagnia di Roberto e Giuliana, una simpatica coppia comasca conosciuta poco prima. Nel poco tempo che siamo fermi ci passano diversi camminatori, sempre stranieri. Verremo poi a sapere dalla coppia di milanesi Claudio e Daniela, conosciuti ieri, che ci sono anche diversi italiani sul percorso. Continuiamo il cammino finché scendiamo di quota ed alle 13.30 arriviamo a Porto de Pesca, un piccolo porticciolo dove vediamo

allineate e legate una all'altra diverse barche da pesca a motore. Qui ci fermiamo a dissetarci con una freschissima birra in compagnia di una nuova coppia di italiani, sono Franco e Gigliola di Treviso, camminatori di lunga data. Alle 14.00 riprendiamo gli zaini e percorriamo poco meno di tre chilometri, lontano dal mare, nella campagna, per arrivare alla cittadina di Vila Nova de Milfontes, nostro finale di tappa, dove arriviamo verso le 15.00, ma impiegheremo oltre mezz'ora per arrivare all'Hotel Sol da Vila dove abbiamo una prenotazione. Dopo la solita doccia e lavaggio indumenti usciamo a visitare la parte più interessante della cittadina posta non lontano dal mare, quasi alla foce del Rio Mira. La cittadina è conosciuta anche per un'epica impresa, da qui nel lontano 1924 partì l'eroica trasvolata dal Portogallo a Macao, la lontanissima colonia portoghese (dal XVI° secolo fino al 1999).

Dopo aver girato il piccolo centro, andiamo verso il fiume dove c'è l'attracco della piccola barca a motore che domattina ci tragherà sull'altra sponda. Qui conosciamo Walter, un solitario bolzanino che fa il nostro stesso cammino e nelle tappe a seguire ci incontreremo spesso, poi cammineremo insieme.



Porto Covo



Praia S.N.



Verso Praia do Sissal



Verso Praia do Pessegueiro



Isola do Pessegueiro



Praia do Pessegueiro, verso il forte



Si cammina



Praia S.N. – Dopo Praia do Queimado



Praia do Malhao



Praia do Malhao



Verso Praia Angra da Cerva



Praia Angra da Cerva



Verso Porto de Pesca



Porto de Pesca

3a TAPPA – Venerdì 23 Maggio 2025

VILA NOVA DE MILFONTES – ALMOGRAVE - Km. 13,0

Partiti h. 8.30 – Arrivati h. 13.45

Fermati a: Praia do Brejo Largo 30'

Oggi la tappa sarà corta, comunque dobbiamo partire tardi, in quanto la vecchia barca a motore che ci fa attraversare il Rio Mira per traghettarci sull'altra sponda inizia il servizio alle ore 8.30. Si può evitare di prendere la barca ma c'è da fare un tragitto supplementare di oltre quattro chilometri andando ad attraversare il fiume sul nuovo ponte alquanto distante dalla cittadina. Noi siamo con Walter nel primo gruppetto di otto persone che viene traghettato, il viaggio dura pochi minuti ed il costo è di cinque euro. Alle 8.40 iniziamo a camminare, prima per un corto tratto in piano su strada e quindi una salita di una decina di minuti che ci allontana dal mare e ci porta su una larga strada bianca a lato di prati e campi. Il mare non lo vediamo, ma sentiamo il rumore della risacca. Anche oggi il tempo è molto bello, il sole scalda ma fortunatamente c'è sempre un venticello rinfrescante, raramente intravediamo il mare. Dopo oltre mezz'ora termina la strada bianca ed il cammino prosegue su sentierini sabbiosi dove la sabbia è finissima ed il passo si fa pesante, anche perché dobbiamo percorrere corti tratti tra fitti arbusti. Dopo due ore arriviamo alla bella e lunga spiaggia (circa 600 metri) di "Praia do Brejo Largo", dove accediamo tramite una lunga scaletta in legno. Qui troviamo una coppia di tedeschi che ci dice che a fine spiaggia non si può risalire (causa frane) così ci fermiamo seduti su alcune rocce affioranti a riposare per una buona mezz'ora, nel frattempo arrivano altri camminatori, compreso la coppia comasca. Alle 11.40 lasciamo i comaschi, risaliamo la ripida

scaletta e riprendiamo a camminare sulle dune di sabbia, dove i piedi affondano. Passiamo poi un piccolo bosco di acacie ed utilizziamo due o tre piccoli ponticelli in legno per attraversare una zona paludosa. Continuiamo sulle dune fino ad incontrare la "Praia da Foz dos Ouriços", che lasciamo senza percorrerla ma prendiamo un sentierino a lato di un'insenatura che poco dopo si trasforma in una strada sterrata tra i campi e ci accompagna fino al paesino di Almogrove, distante oltre un chilometro dal mare. Qui è il nostro finale di tappa ed arriviamo alle 13.30 alla "Pousada de Juventude", dove abbiamo una prenotazione. Qui, come previsto, dovrebbero darci la disponibilità della camera non prima delle ore 18.00, fortunatamente appena la camera si è resa disponibile, ci permettono di entrare e sono solo le ore 15.00. Nel pomeriggio, visto che il paesino è piccolo e c'è poco da vedere, percorriamo il piacevole tratto di oltre un chilometro fino all'incantevole "Praia do Almogrove" (finora pensiamo sia quella che più ci ha attratti). Siamo rimasti in questo angolo meraviglioso fin oltre il dovuto tra bagni di sole e di mare con attorno molte altre coppie di camminatori come noi. A cena andiamo appena fuori del paesino in un semplice ma piacevole ristorante, dove completiamo la bella giornata con un gustoso menù a base di pesce. Ci soffermiamo anche a parlare con un trio di camminatrici bergamasche che fanno alcune tappe dello stesso cammino.



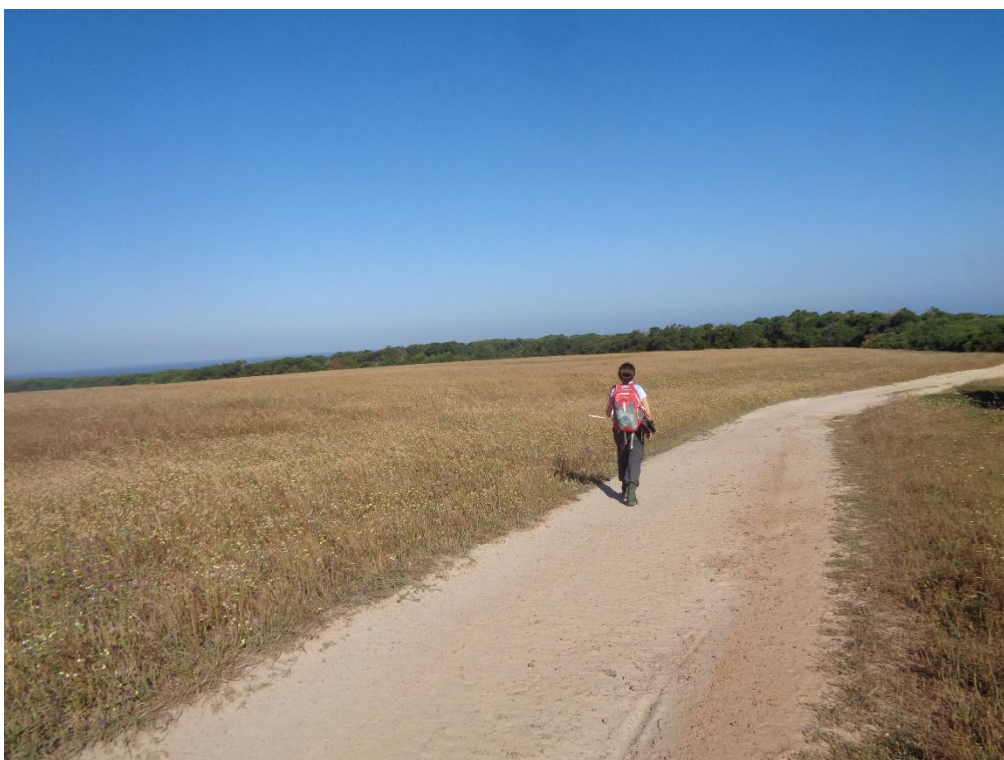
Vila Nova de Milfontes – Barca a motore



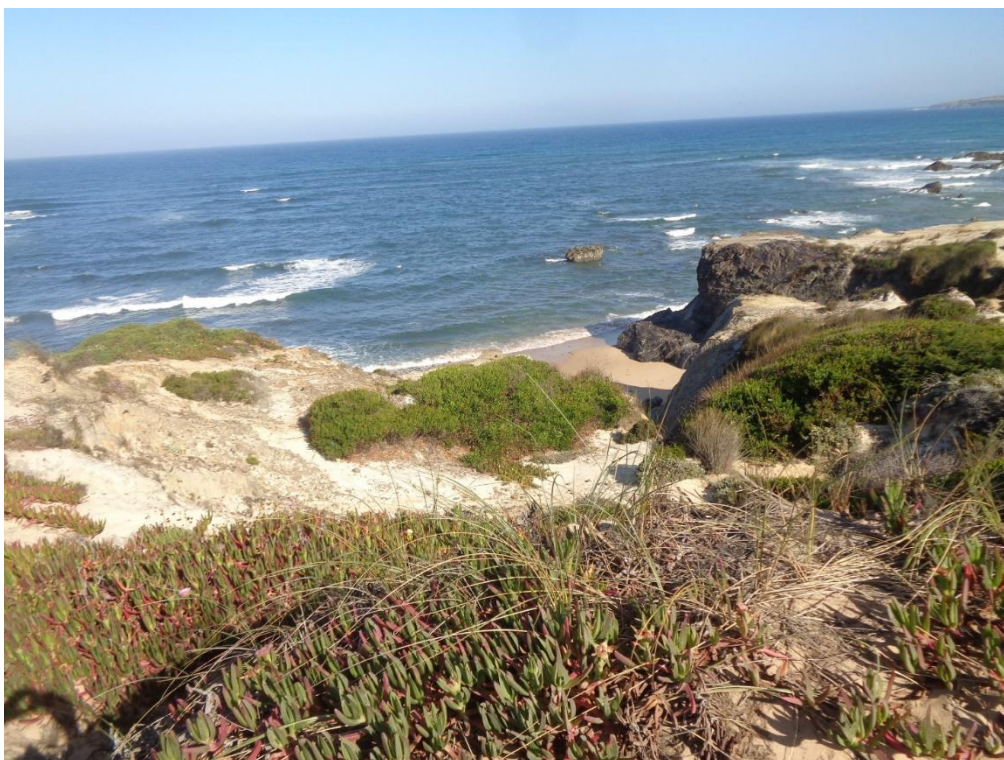
Vila Nova de Milfontes – Vista dalla barca



Verso la Praia do Brejo Largo



Verso la Praia do Brejo Largo



Sulle dune di Almogrove



Passaggio zona paludosa



Terminata la zona paludosa



Sulle dune



Praia do Brejo Largo



Praia S.N.



La costa verso Almogrove



La costa verso Almogrove



Rocce



Verso Almogrove – Praia da Fos Ouricos

4a TAPPA – Sabato 24 Maggio 2025

ALMOGRAVE – ZAMBUJEIRA DO MAR - Km. 22,0 (+2)

Partiti h. 7.30 – Arrivati h. 15.00

Fermati a: Cavaleiro 40' – Porto das Barcas 60'

Alla "Pousada de Juventude" riusciamo a far anticipare la colazione dalle 8.30 addirittura alle 7.00, così possiamo partire presto, visto che ci attende una tappa abbastanza lunga e dura. Alle 7.30 lasciamo il paesino di Almogrove tra i primi e ci attende anche oggi una giornata splendida. Dopo neanche mezz'ora arriviamo alla bellissima spiaggia del paese, la stessa dove ci siamo soffermati ieri per gran parte del pomeriggio. Lasciata la spiaggia camminiamo su una larga strada sterrata poco distante dal mare che ci permette di ammirarlo per una buona mezz'ora. Terminata la strada sterrata, continuiamo su sentieri tra dune di sabbia finissima e fatichiamo parecchio, è molto più faticoso che camminare con le ciaspole sulla neve. La fatica comunque viene ampiamente ripagata dallo spettacolo fantastico che viviamo, siamo sempre sulle scogliere intorno ai trenta metri di altezza e l'occhio rimane incollato al mare tra piccole insenature e piccole spiagge di una bellezza disarmante, quindi la fatica del cammino lascia spazio alla gioia nell'ammirare. In due punti differenti, su picchi impossibili, vediamo abbarbicati grossi nidi di cicogne e tutti con all'interno i piccoli, ancora dipendenti dalle madri, che ci soffermiamo ad osservare. Arrivati davanti alla bastionata del "Cabo Sardão", dove troneggia un faro, lasciamo la costa e percorriamo per circa un chilometro una strada sterrata che ci porta al paesino di Cavaleiro, dove arriviamo alle dieci, dopo due ore e mezza di cammino. Ci fermiamo al primo bar a riposare all'ombra davanti ad una freschissima birra e qui conosciamo

Elena, una nostra correghionale di Alessandria che cammina tutta sola. Alle 10.40 riprendiamo gli zaini dopo aver fatto scorta di acqua e riprendiamo il cammino in compagnia di Elena ritornando verso il mare finché ci troviamo davanti al grande faro. Continuiamo sempre su strada sterrata con il mare vicino finché Elena ci saluta ed allunga il passo. Dopo il paesino di Cavaleiro troviamo finalmente sentierini con fondo solido. La tappa odierna é incredibile, continua a regalarci squarci di mare unici e quindi anche se alla fine sarà più lunga di diversi chilometri da quella di ieri, a noi risulterà meno faticosa. Ad un certo punto lasciamo la vista del mare senza allontanarci troppo e percorriamo circa un chilometro sotto un basso tunnel di arbusti per poi arrivare al mare, dove scendiamo per una lunghissima e ripida scaletta di legno che ci porta a "Porto das Barcas", un piccolo porticciolo di pescatori, sormontato da alcune modestissime casette ed addirittura due ristoranti-bar. Ci arriviamo che sono le 13.00, più che sudati ed alquanto stanchi, e ci fermiamo a mangiare i nostri panini seduti su una piccola panca in legno che gode di un po' d'ombra, addossata al muro di una casetta a picco sulla scogliera. Terminato il frugale pranzo ci portiamo al bar vicino per un caffè ed un'ottima birra, dove troviamo la coppia trevigiana di Franco e Gigliola e tre giovani ragazzi vicentini. Alle 14.00, dopo aver fatto scorta d'acqua, lasciamo la compagnia dei veneti e riprendiamo il cammino per percorrere gli ultimi quattro chilometri che mancano a terminare la tappa, tutti su pista ciclabile sterrata lato strada statale. Alle 15.00 arriviamo al paese di Zambujeira do Mar, nostro finale di tappa, ma dobbiamo camminare fuori paese per oltre un chilometro per arrivare al "Camping Vila Park" dove abbiamo una prenotazione e ci viene assegnato un piccolo e delizioso

appartamento in un bungalow in muratura, d'altronde è l'alloggio tra i più costosi di tutto il nostro cammino. Dopo la doccia ed il bucato, andiamo alla spiaggia attraversando tutto il paese, percorrendo circa due chilometri, a rinfrescarci nelle alquanto fredde e mosse acque dell'Oceano Atlantico.



Almogrove



Praia do Almogrove



Si cammina sulla sabbia



Si continua sulla sabbia



Incedere faticoso



La costa verso Cabo Sardão



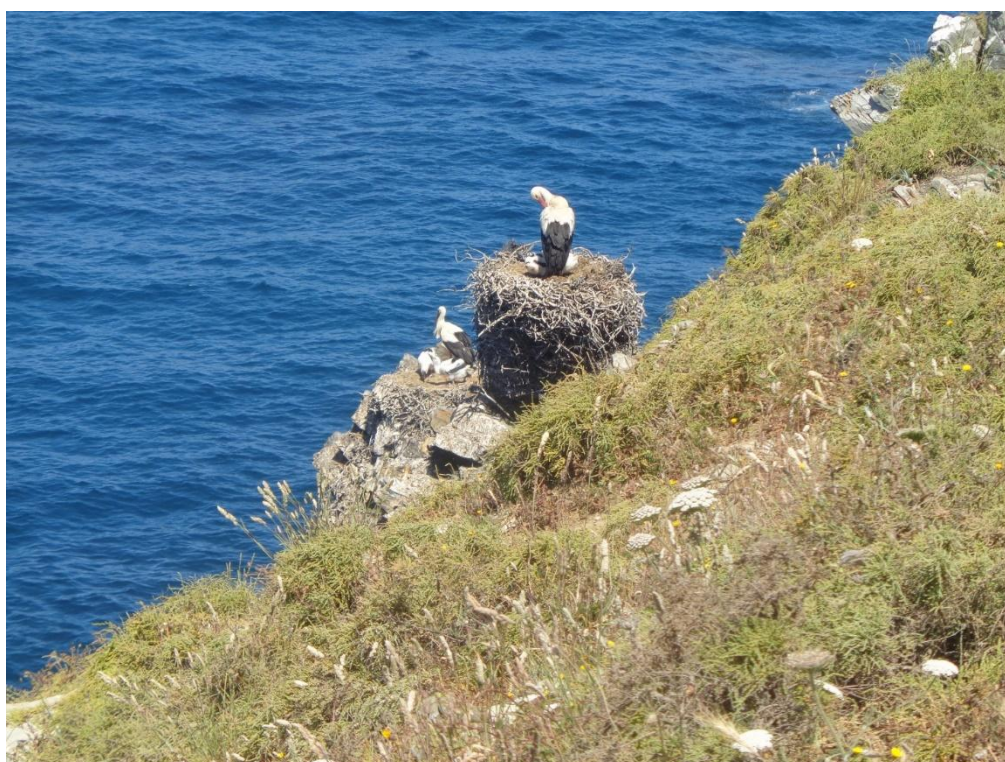
Come nel deserto



Cabo Sardão – il faro



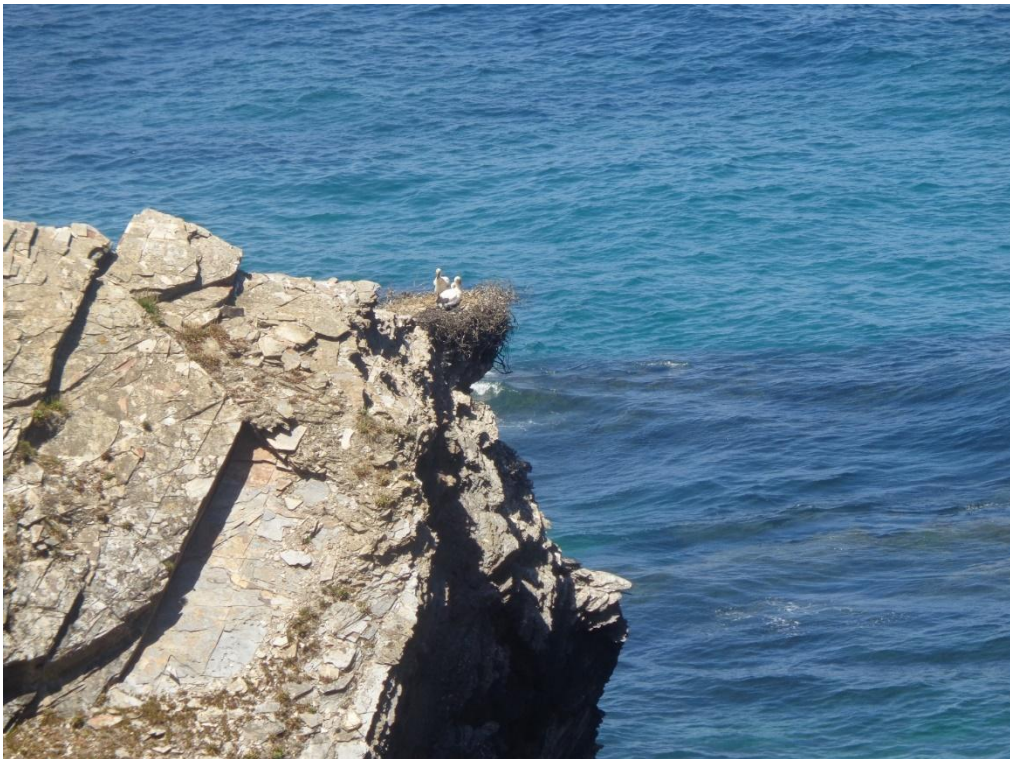
La costa verso Zambujeira do Mar



Cicogne bianche



Verso Portos das Barcas



Cicogne bianche



Sentierino verso Porto das Barcas



Porto das Barcas

5a TAPPA – Domenica 25 Maggio 2025

ZAMBUJEIRA DO MAR – ODECEIXE - Km. 20,0

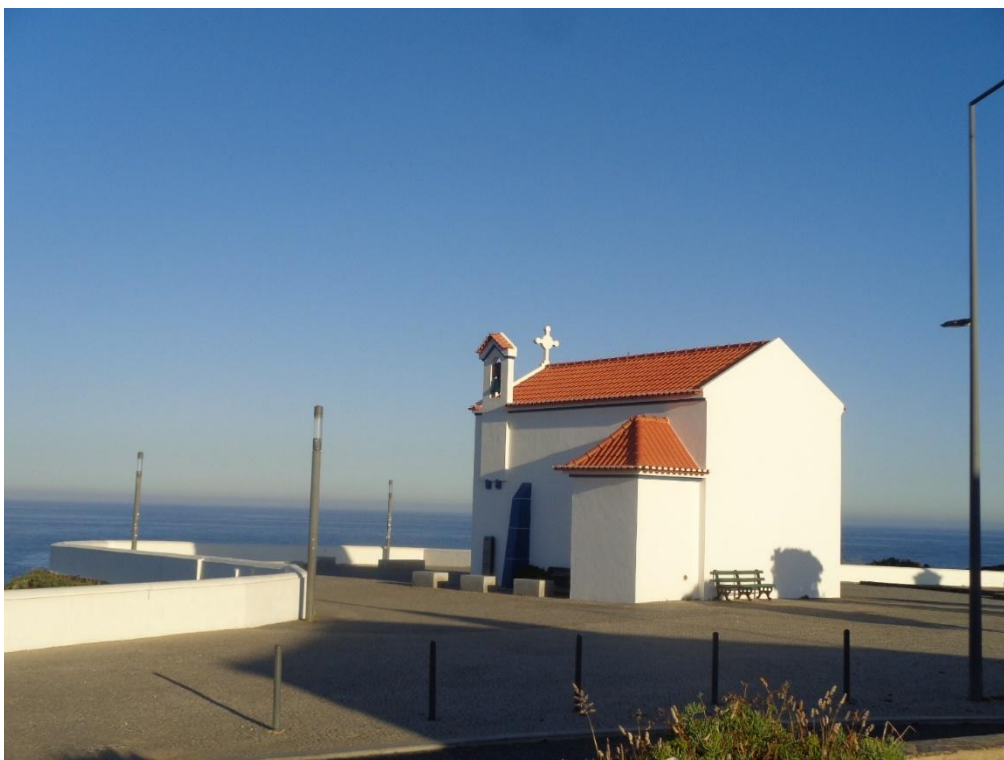
Partiti h. 7.15 – Arrivati h. 14.45

Fermati a: Azenha do Mar 30' – Rio Seixe 20'

Partiamo dal Camping Vila Park di Zambujeira do Mar alle 7.15 e non c'è in giro nessuno, forse anche perché è domenica e dopo una ventina di minuti di passo veloce, siamo al mare, sopra la bellissima spiaggia del paese. Dopo una foto alla bianchissima Chiesetta posta sul bordo della falesia, scendiamo al mare, per poi subito risalire sulla costa dall'altro capo della spiaggia mentre la costa frastagliata sfilava sotto di noi. Dopo più di un chilometro, passiamo "Praia dos Alteirinhos" e iniziamo a percorrere anche oggi lunghi tratti tra sabbia finissima che rende difficoltoso il cammino, poi ad un tratto il sentiero si allontana dal mare e gira verso l'interno per una decina di minuti. Qui si cammina meglio, quindi ci rilassiamo e, non vedendo un segno su un albero che indica il cammino, sbagliamo il percorso andando a finire tra terreni coltivati seguiti da una quantità di serre dove vengono coltivate le fragole. Ci rendiamo conto della svista ma non torniamo indietro, guardiamo la piccola mappa e pensiamo di fare un mezzo giro ad anello che ci porta sulla via giusta del nostro cammino poco prima della "Praia do Carvalhal". Scesi alla spiaggia, risaliamo subito ad una certa altezza e torniamo a scorgere le molteplici insenature per poi andare verso l'interno dove costeggiamo una interminabile recinzione dove vengono allevati lama e struzzi. Si cammina male poiché il sentiero si stringe molto, chiuso tra l'alta recinzione e fitti, alti e fastidiosi arbusti. Entriamo poi in una zona umida, fortunatamente con pochi centimetri d'acqua che superiamo con guadi o piccoli ponticelli in

legno. Arriviamo a vedere la "Praia da Amalia" con l'attraente tratto costiero che purtroppo dobbiamo subito lasciare per aggirare un tratto di vecchie frane. Così ci portiamo verso l'interno su strade prima sterrate e poi asfaltate per oltre tre chilometri, per poi tornare al mare continuando il cammino sulle falesie. Alle 11.00 arriviamo al paesino di Azenha do Mar e ci fermiamo al bar a riposare e bere una birra in compagnia dell'alessandrina Elena e di una giovane coppia valtellinese, ci dicono che loro hanno evitato il lungo giro verso l'interno, (per aggirare le frane), passando accanto al vecchio sentiero senza correre rischi, ma lui è una guida alpina. Anche oggi fa un caldo giusto, sempre ventilato, ma si suda ugualmente. Alle 11.30 con una scorta d'acqua sufficiente ripartiamo, salutano Elena e la coppia valtellinese in quanto loro domani terminano le poche tappe e non ci incontreremo più. Scendiamo uno stretto e ripido sentiero, facendo molta attenzione, arrivando alla spiaggia, ma poi subito ne risaliamo un altro ancora più stretto, più ripido ed anche più lungo. Il percorso continua sulle dune con moltissima sabbia e ci regala un panorama incantevole, con gli irraggiungibili nidi di cicogna sulle rocce occupati dai piccoli mentre le madri si librano in cielo. Più avanti rimaniamo meravigliati quando da un'altezza di una quarantina di metri si apre davanti a noi l'incantevole ed originale "Praia de Odeceixe", dove una larga lingua di sabbia si interpone tra il mare ed il fiume Seixe ed è affollata da diversi surfisti. Questa spiaggia ha vinto il premio delle sette meraviglie del Portogallo. Dopo il dolce arriva l'amaro, non si può scendere verso la spiaggia, quindi dobbiamo camminare a lungo, oltre mezz'ora, verso l'interno, per aggirare il promontorio e quindi scendere su un sentiero ghiaioso fino al fiume Seixe, non lontano dalla spiaggia. Qui arriviamo alle 13.10 e sotto

un sole cocente ci fermiamo venti minuti a consumare i nostri panini e bere la poca acqua ormai calda. Qui la delusione aumenta, dobbiamo ancora percorrere quattro chilometri di noiosissima strada asfaltata, quasi deserta, che costeggia una vasta zona paludosa distante dal fiume fino ad arrivare oltre il paese ad un ponte che possiamo attraversare ed arrivare alle 14.45 al paese di Odeceixe, portandoci subito al "Residence Park", dove abbiamo una prenotazione. IL furbo Walter conoscendo già il posto, ha prenotato l'alloggio nel piccolo gruppo di case all'altro lato della spiaggia e, conoscendo le maree, ha guadato il fiume con lo zaino in testa, evitando così l'ultimo lungo tratto noioso per arrivare a Odeceixe ed anche il ritorno verso il mare dell'indomani. Dopo aver depositato gli zaini ci portiamo nella piccola e graziosa piazzetta del paese, dove troviamo i milanesi Claudio con Daniela, i comaschi Roberto con Giuliana, le tre donne bergamasche, i trevigiani Franco e Gigliola, oltre ad altri camminatori di altre nazionalità. Ci diamo appuntamento per la cena e tutti insieme ci ritroviamo al ristorante più grande e rinomato del paese, gustandoci un ottimo menù a base di pesce, mentre parliamo delle nostre impressioni sulle tappe di questo cammino.



Zambujeira do Mar – la Chiesetta



Praia do Zambujeira do Mar



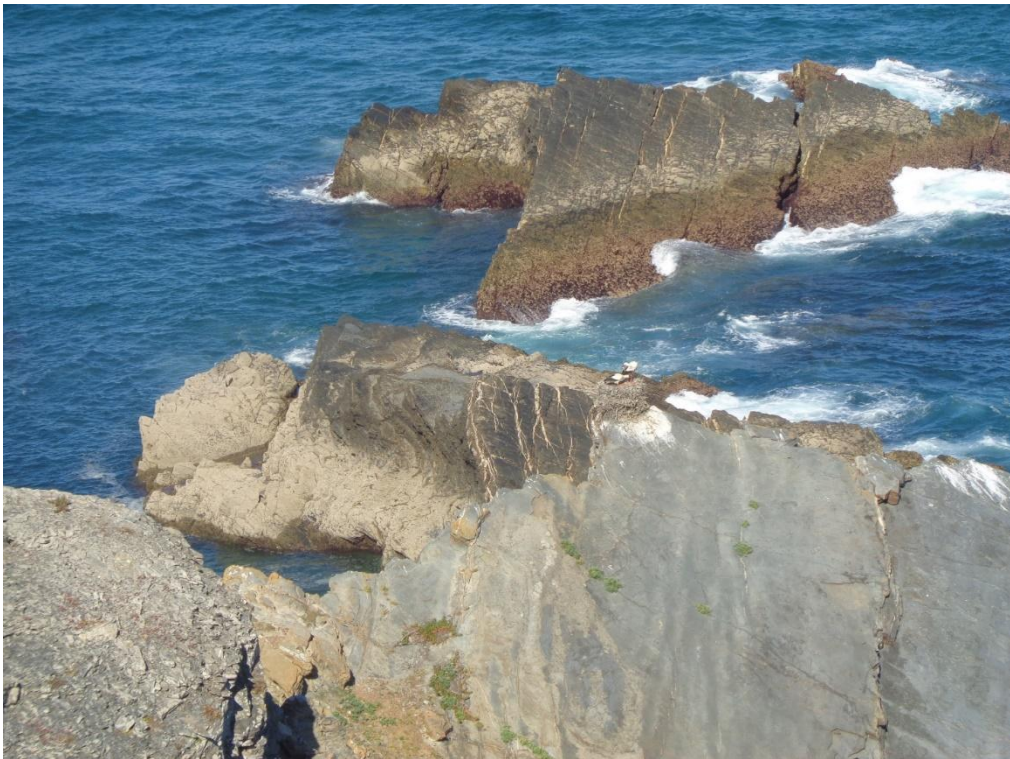
Oltre la Praia dos Alteirinhos



Praia de Amália



Sentierino in salita



Le cicogne



Vialetto sabbioso



Si cammina



Si sale



Si risale



Oltre Azenha do Mar



Si riposa



Costa di Odeceixe



Praia de Odeceixe

6a TAPPA – Lunedì 26 Maggio 2025

ODECEIXE – ALJEZUR - Km. 22,5

Partiti h. 7.20 – Arrivati h. 15.00

Fermati a: sul cammino 30' – Rogil 60'

Lasciamo la regione dell'Alentejo del sud ed entriamo in quella più conosciuta dell'Algarve, infatti il fiume Seixe fa da confine tra le due regioni ed Odeceixe trovandosi sulla sinistra orografica del fiume è già in territorio dell'Algarve. Ci alziamo presto e poco dopo le 7.00 siamo già nella piccola piazzetta del paesino, dove troviamo i comaschi Roberto e Giuliana in attesa di un taxi che li porti ad Aljezur, in quanto per mancanza di tempo saltano la tappa odierna, ritenuta da loro meno interessante e così passano già a quella di domani "Aljezur-Arrifana". Ci fermiamo a fare due chiacchiere ed una foto insieme in quanto non ci rivedremo più e, rimessi gli zaini, iniziamo questa lunga tappa quando sono le 7.20. Sono felice di essere ripetitivo ma anche oggi la giornata si presenta in modo stupendo, cielo azzurro e ventilato. Camminiamo dalla parte sinistra orografica del fiume Seixe, mentre ieri l'abbiamo risalito dalla parte destra. Usciti dal paese prendiamo una stradina tra i campi, dove incontriamo anche una piccola mandria di mucche insieme a parecchi vitellini di poche settimane, lasciamo i campi e camminiamo sulla strada asfaltata finché, dopo circa un'ora, arriviamo alla "Praia de Odeceixe" con a lato un piccolo gruppo di casette, dove Walter ha trovato alloggio, ma non lo incontriamo perché è già partito. La vista della spiaggia da questa parte non è altrettanto favolosa come l'abbiamo vista ieri dal promontorio sul fronte opposto. Risaliamo sulla scogliera e subito dopo vediamo la spiaggia "Praia da Adegas"; il percorso prosegue poco scostato dal

mare su sentierini sabbiosi che non facilitano il cammino, ma la fatica viene ripagata da scenari meravigliosi, con una quantità incredibile di fiori al culmine della fioritura con profumi indescrivibili e piantine ed arbusti diversi. Comunque anche nelle tappe precedenti abbiamo trovato lunghi tratti con gli stessi fiori e piante. Anche stamani rivediamo alcuni nidi di cicogna sempre sulle rocce a strapiombo. Poco dopo le 9.00 lasciamo la costa e ci portiamo verso l'interno su una sterrata tra campi coltivati per poi passare un boschetto di pini prima di rientrare sul mare, dove arriviamo poco prima delle 10.00. Qui ci fermiamo per una sosta, troviamo Walter e rimaniamo a riposare chiacchierando e mangiandoci un frutto. Dopo mezz'ora riprendiamo il cammino in sua compagnia su sentierini molto sabbiosi, ad un'altezza di oltre trenta metri. Dopo mezz'ora di cammino il percorso ci fa lasciare la costa ed entra verso l'interno, quindi per oggi il mare non lo vedremo più. Camminiamo su strade tra i campi per oltre un'ora fino ad arrivare alle 11,45 al paesino di Rogil, dove ci fermiamo con Walter a mangiare un piatto leggero: una bella insalatona mista ed una fetta di torta accompagnate da una fresca birra. Abbiamo passato un'oretta in buona compagnia con il simpatico e maturo titolare del ristorante che ci ha parlato della sua lunga carriera di cuoco in diversi paesi europei, oltre ad una decina di anni negli Stati Uniti. Alle 12.45 riprendiamo con un po' di rammarico il cammino che non si presenta tra i tratti più interessanti, su lunghissimi sterrati, sempre diritti, tra campi, prati sfalciati e qualche rado boschetto. Poco prima di iniziare una lunga ed all'inizio ripida salita, il buon Walter ci saluta ed allunga il passo, ripromettendo di ritrovarci la sera per la cena. La discesa che ci troviamo poco dopo la salita è ancora più lunga e ci prende parecchio tempo, quasi mezz'ora

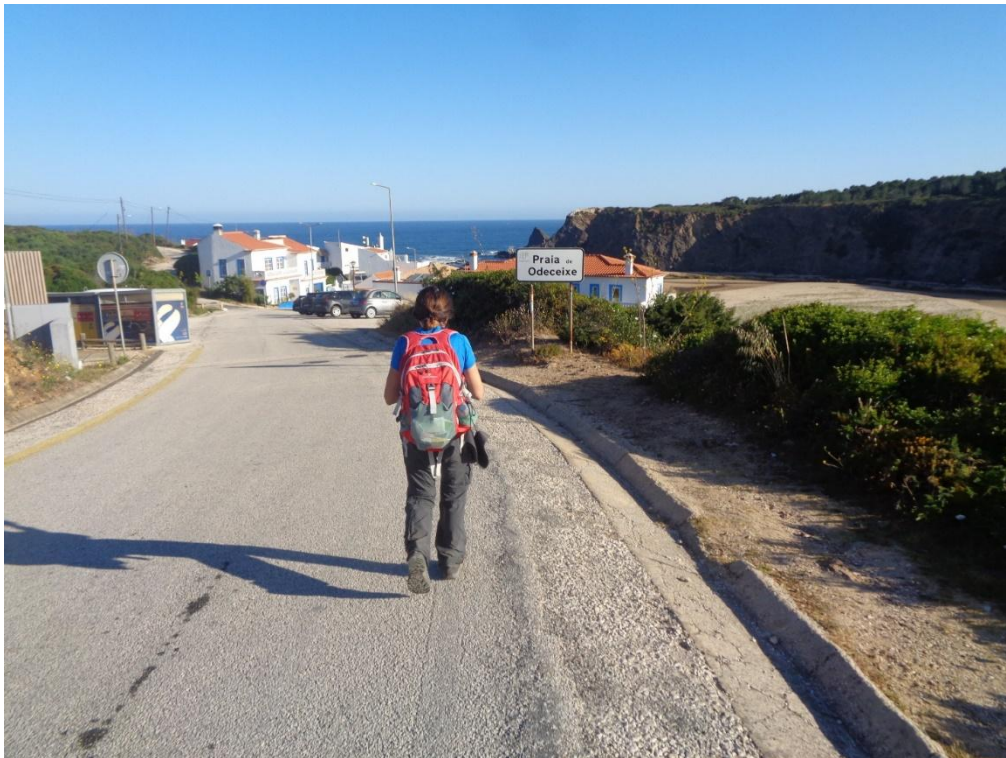
ed alla fine ci troviamo all'inizio del paese di Aljezur, nostro odierno finale di tappa. Prima risaliamo verso la cittadina per poi scendere verso il fiume, attraversiamo un ponte e ci portiamo sulla sponda opposta verso la parte nuova della cittadina, dove si trova il "Guest House a Lareira", dove abbiamo una prenotazione e arriviamo abbastanza provati alle 15.00. Nonostante la stanchezza, dopo le incombenze visitiamo la parte nuova della cittadina, salendo anche alla bella Chiesa della Madonna di Alva e facciamo un po' di spesa, come tutti i giorni, per il pranzo del giorno seguente. La sera invece attraversiamo il ponte sul fiume per andare a visitare la parte più antica, sovrastata dalle mura dell'antico castello arabo e ci ritroviamo a cena in compagnia di Walter e dei trevigiani Franco e Gigliola.



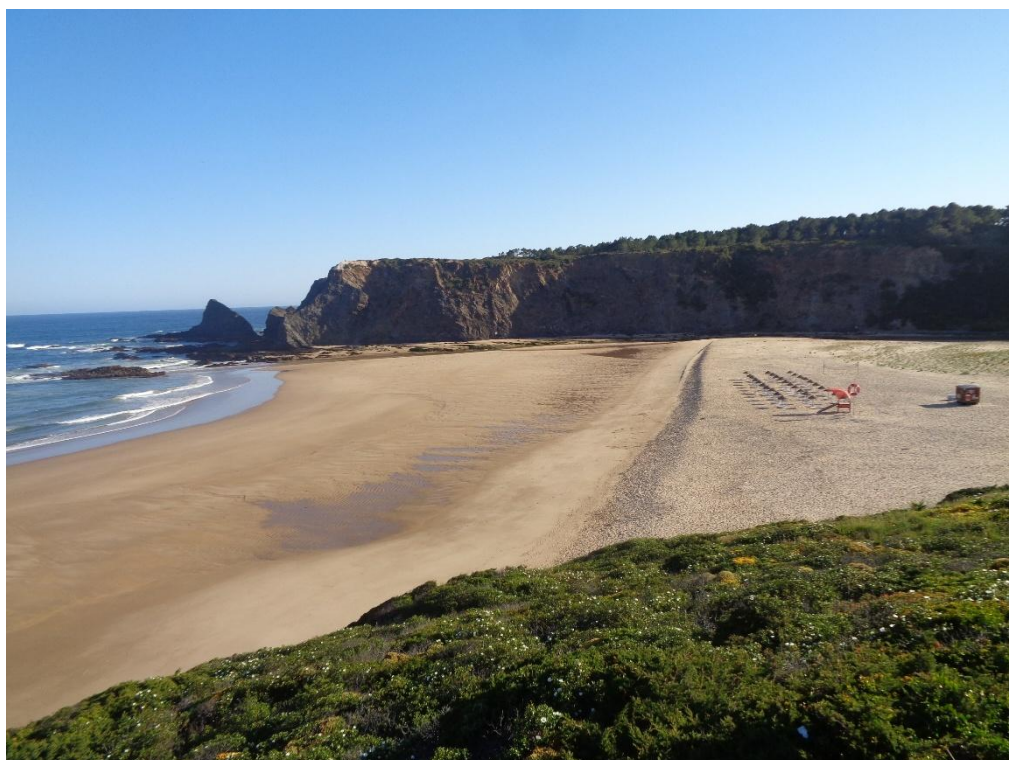
Odeceixe – Residence Park



Odeceixe – Rio Seixe



Verso il villaggio di Praia de Odeceixe



Praia de Odeceixe



Verso Praia da Adegas



Cicogne bianche



Costa dell'Algarve



Si cammina soli



Praia S.N.



Verso Rogil



Si cammina in compagnia



Verso Aljezur



Verso Aljezur



Aljezur – Chiesa Madonna di Alva

7a TAPPA – Martedì 27 Maggio 2025

ALJEZUR – ARRIFANA - Km. 15,5 (+3,5)

Partiti h. 7.10 – Arrivati h. 13.20

Fermati a: Monte Clèrigo 30' – dopo Punta da Atalaia 30'

Partiamo presto, alle 7.10 siamo già in strada per percorrere un tratto di oltre mezzo chilometro a ritroso, riattraversiamo il fiume per riportarci nella parte vecchia di Aljezur, da dove ritroviamo i segni del cammino. Come descritto sulla nostra guida, non troviamo quelli verde-blu del nostro cammino, ma facciamo riferimento a quelli bianco-rossi del cammino storico. Il meteo è sempre uguale, sembra che si sia bloccato sul bello e nessuno lo schioda più, per nostra fortuna. Prendiamo rua São João de Deus e saliamo, passando davanti al Museo, alla Chiesa e all'antico Castello, quindi scendiamo nella valletta all'ombra, dietro la collina che sovrasta il paese, ed incontriamo una piccola ed antica fonte in pietra del XIII° secolo, costruita dagli arabi, è la "Fonte das Mentiras". Dopo nemmeno mezz'ora entriamo in una proprietà privata dove sorgono molte nuovissime villette di lusso che formano un villaggio, per passare percorriamo una ripida salita e dove termina il villaggio la salita continua senza sosta, terminando solo al culmine della montagnola dopo circa mezz'ora. Alle 8.10 siamo sulla strada nazionale e poco dopo c'è un bivio, a sinistra porta ad Arrifana per un cammino interno, quello storico, mentre dritto si va verso Monte Clèrigo e quindi verso Arrifana, passando per la costa ed iniziamo a trovare i segni verdi-blu del nostro Cammino dei Pescatori. Camminiamo per circa un'ora, finché lasciamo la strada nazionale e ne prendiamo una secondaria che passa tra una selva indescrivibile di insediamenti abitativi, infiniti gruppi di villette a schiera e ville singole che

formano un enorme villaggio che sembra non finire mai. Sono tutte seconde case che per la maggior parte sono di proprietà di cittadini inglesi e tedeschi e sono pressoché tutte chiuse. Lasciato l'insediamento abitativo, percorriamo un corto tratto tra le dune ed alle 9.15 arriviamo al mare alla "Praia da Amoreira", dove ci attende Walter. Ripartiamo subito insieme, camminiamo sulla sabbia che ci fa sprofondare, continuando sempre ad una certa altezza, da dove vediamo superbi panorami. Alle 9.55 siamo al paesino di Monte Clérigo, a lato della sua bellissima spiaggia e ci fermiamo per una colazione a base di pasteis de nata e di birra ed al nostro tavolino si aggiunge un tedesco che percorre il nostro stesso cammino. Alle 10.25 salutiamo il tedesco e riprendiamo il cammino, prima su un corto tratto di strada sterrata, dove si aggrega a noi "Armaduc", un cagnolino di taglia medio-piccola, con pelo corto di colore grigio-bianco, dallo sguardo sveglio e dai modi tranquilli, in poche parole il compagno che tutti vorrebbero avere, che ci seguirà da vicino per alcune ore. Rimanendo sempre sulle dune, sulla sabbia soffice e con gli occhi che non si staccano mai dal mare, passiamo Punta da Atalaia, dove si trovano ancora alcuni resti di un antico insediamento arabo, sempre ad oltre quaranta metri sopra il mare. Anche oggi vediamo alcuni nidi di cicogna, con madri e piccoli, sempre in posti impensabili. Incontriamo anche due gruppetti di persone a cavallo mentre stanno facendo uno dei tanti sentieri circolari della rota vicentina. Incontriamo inoltre diverse persone che fanno il cammino, ma in senso contrario al nostro, un gruppetto di sei donne belghe con le quali ci fermiamo a fare quattro chiacchiere (non posso lasciarle passare dopo aver vissuto dieci lunghi anni nella loro colonia africana), oltre ad alcune ragazze tedesche, alcuni inglesi e qualche portoghese. Ogni volta che incontriamo questi

gruppetti speriamo che "Armaduc" li segua e torni indietro, invece niente, vuole stare solo con noi come fosse di famiglia ed in moltissime foto lo vediamo sempre accanto a noi, o davanti o dietro o di lato ed è pure fotogenico. Quando mancano pochi minuti a mezzogiorno ci troviamo alla deviazione dove il cammino lascia la costa e prosegue verso l'interno. Qui ci fermiamo e Walter decide di lasciare il sentiero segnato e continuare lungo la costa su alcuni esili sentierini non riportati sulla guida. Così facendo, rimane sul mare ed accorcia la tappa, noi invece decidiamo di seguire il percorso ufficiale e ci fermiamo a riposare e a rifocillarci. "Armaduc" rimane un attimo titubante, poi vede noi seduti e Walter che si muove iniziando una ripida e stretta discesa dal promontorio e subito decide di seguirlo. Alle 12.25 riprendiamo il cammino verso l'interno tra dune di sabbia ed anche radi boschetti di pino, camminando in modo alquanto difficoltoso sulla sabbia. Mentre faticiamo, sudando non poco, ci arriva un messaggio di Walter con cui dice di essere arrivato ad Arrifana, dove termina la tappa. Mentre cammina sulla strada del paese si ferma un'auto, ne scende tutta trafelata una donna che abbraccia commossa "Armaduc", dice di essere la padrona e non sa se baciare il cane o il buon Walter, così "Armaduc" sale in macchina e se ne va. Terminato il lungo e faticoso percorso sulla sabbia, percorriamo un corto tratto asfaltato ed arriviamo a Vale da Thela, dove abbiamo una prenotazione, alle 13.20, all'Hotel Vale da Thela, che si trova ad oltre tre chilometri dalla spiaggia di Arrifana, dove dovrebbe terminare la tappa e dove si trova Walter. Lui ha trovato alloggio, noi invece, non avendolo trovato, dovremo poi percorrere alcuni chilometri in più. L'Hotel non ci dà la camera prima delle 15.00, così andiamo ad un buon ristorante poco lontano a gustarci una buonissima e fresca insalata di pomodori e cipolle,

seguita da una fetta enorme di torta ed accompagnata da una freschissima birra. Avuta la camera, dopo la doccia e il solito bucato ed esserci riposati un po', ci incamminiamo a piedi in compagnia dei trevigiani Franco e Gigliola verso la splendida spiaggia di Arrifana, che si trova ad oltre tre chilometri, dove ci attende Walter e dove arriviamo dopo quasi un'ora. Con lui andiamo poco lontano, sul punto più panoramico del posto, dove, guardando all'indietro, vediamo tutta o almeno buona parte della costa da noi percorsa in tutti questi giorni di cammino. Ci fermiamo poi tutti e cinque a cenare in un ristorante all'aperto, poco sopra la spiaggia, mentre passano davanti a noi decine e decine di giovani surfisti e surfiste con la tavola sopra la testa mentre rientrano dal mare.



Aljezur – il castello



Verso Monte do Carrical



Verso Monte do Carrical



Verso la costa



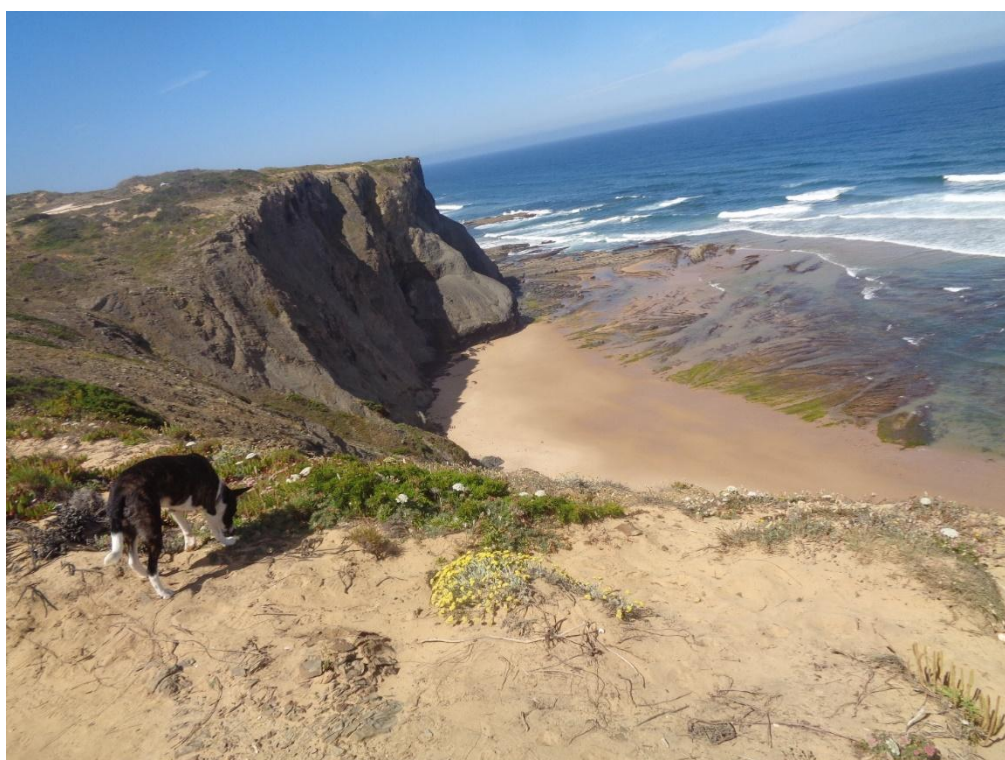
Praia da Amoreira



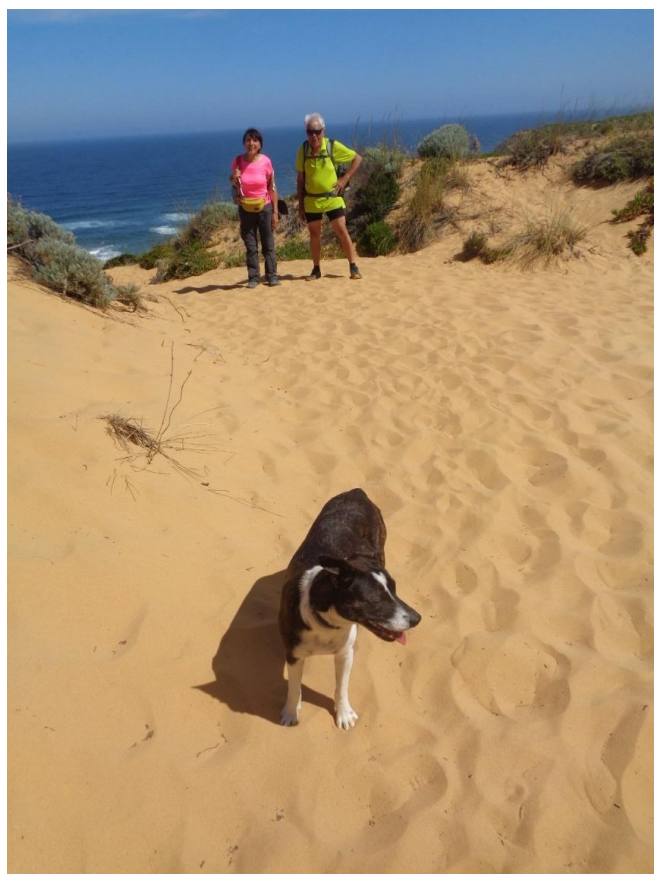
La costa verso Monte Clérigo



Monte Clérigo



Il cagnolino "Armaduc" ci attende



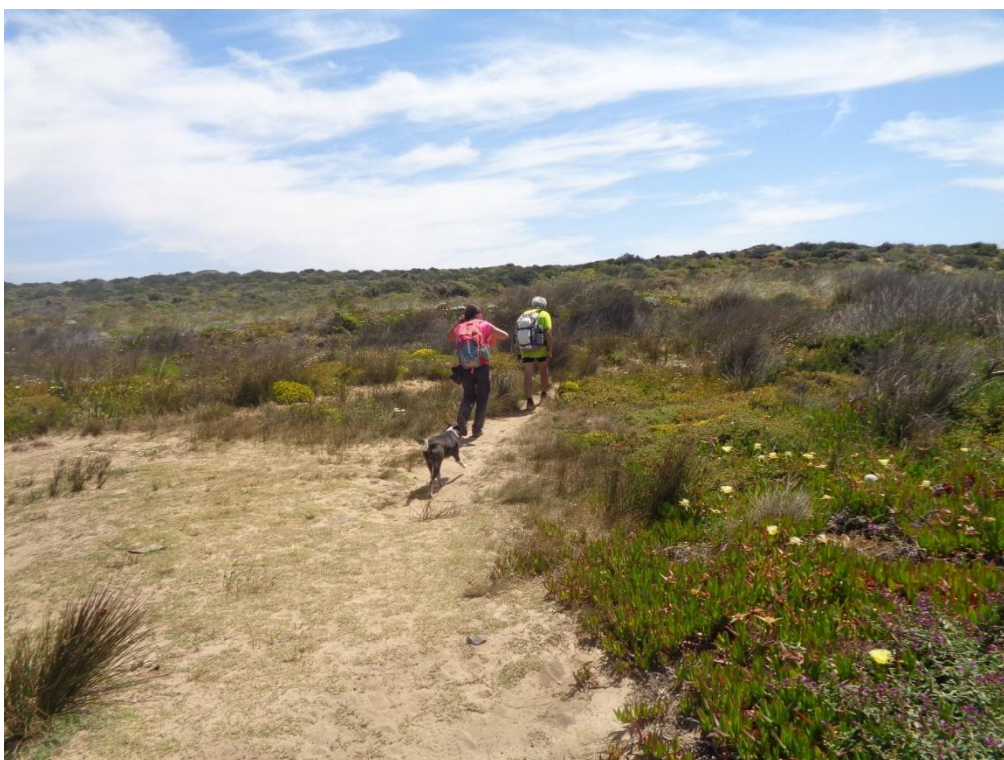
Tutti in posa – Armaduc con Teresa e Walter



Teresa e Armaduc sulla passerella



Praia S.N.



Armaduc segue Teresa e Walter



La costa verso Arrifana



La costa verso Ponta da Atalaia

8a TAPPA – Mercoledì 28 Maggio 2025

ARRIFANA – CARRAPATEIRA - Km. 22,0

Partiti h. 8.15 – Arrivati h. 14.45

Fermati a: Barranco da Fonte 20' – Praia da Bordeira 25'

Stamane abbiamo la colazione compresa nel costo della stanza e visto che la servono dalle 7.30 ne approfittiamo assaggiando un po' di tutto, dal dolce al salato, inoltre ci prepariamo due sandwich che consumeremo durante la tappa. Alle 8.15 lasciamo l'Hotel e riprendiamo il cammino, il sole è già sulle nostre teste, le nuvole non esistono, quindi dopo poco cominciamo a sudare. Dobbiamo andare verso Arrifana, in quanto il nostro hotel è fuori due chilometri e mezzo dal cammino, li percorriamo a passo spedito in poco più di mezz'ora fino a poco prima di Arrifana dove troviamo i segni del cammino che vanno dalla parte opposta del paese e che per un buon tratto sono ancora bianco-rossi, quelli del cammino storico. Camminiamo su un piacevole largo sterrato, sempre lontano dal mare, finché alle 9.40 arriviamo al mare, alla "Praia do Canal", un'insolita spiaggia senza sabbia ma cosparsa da grosse pietre arrotondate. Non ci fermiamo se non per bere un po' d'acqua, qui inizia una dura salita, sempre su larga strada sterrata, che proseguendo diminuisce di poco la pendenza, ma impieghiamo almeno mezz'ora per superarla. Il percorso prosegue con continui saliscendi e continuiamo a sudare non poco, sotto un sole implacabile, senza un minimo accenno d'ombra. Finalmente dopo oltre un'ora, entriamo in un rado boschetto di eucaliptus, purtroppo non lunghissimo, e appena usciamo, incontriamo una mandria di mucche più un grosso e stanco cavallo che pascolano sul ciglio della strada sterrata, anche se nei prati l'erba non manca. Non vediamo

pastori nelle vicinanze, in compenso ci sono due grossi cani lupo che ci passano a pochi metri, fortunatamente senza degnarci della loro attenzione. Prima di vedere la mandria ci passano tre giovani ragazze olandesi con un passo più spedito del nostro, ma alla vista dei grossi cani si fermano, ci aspettano e passiamo insieme, poi allungano e ci rivediamo a fine tappa. Stiamo rimanendo quasi senz'acqua, ma alle 11.00 arriviamo a Barranco da Fonte dove troviamo un bar-ristorante e ci fermiamo a dissetarci e a fare scorta d'acqua fresca, mentre nel frattempo arrivano i trevigiani Franco e Gigliola in compagnia di una coppia cuneese e mentre riposiamo scambiamo qualche parola chiedendo notizie di Walter, ma di lui non sanno niente perché probabilmente sarà più avanti di tutti noi. Alle 11.20 riprendiamo il cammino da soli e dopo solo trecento metri i due cammini si dividono e torniamo a vedere e seguire i segni verde-blu. Per oltre tre quarti d'ora camminiamo su uno sterrato tra verdi prati, distese di grano ed altre coltivazioni, dopodiché inizia un sentiero pesante sulle dune di sabbia che percorriamo per circa un'ora. Lasciamo l'interno, ci avviciniamo al mare ed iniziamo a percorrere un incredibile costa fino all'immensa "Praia da Bordeira", dove arriviamo alle 13.25, ci sediamo su grosse pietre a riposare e a mangiarci i nostri due sandwich, deliziandoci della vista stupenda accompagnata dalla dolce musica del mare. Anche qui siamo raggiunti dai trevigiani e dai cuneesi, ma noi siamo pronti a riprendere il cammino, gli cediamo i nostri invidiabili posti a sedere e quando sono le 13.50 gli zaini sono in spalla e partiamo. Percorriamo la lunga spiaggia, camminando sul bagno-asciuga per oltre un quarto d'ora finché alla fine della spiaggia, prima della scogliera, incontriamo la "Ribeira de Carrapateira" che dobbiamo guardare, bagnandoci un po' anche le scarpe, quindi

saliamo di pochi metri sulla scogliera e percorriamo uno strettissimo sentiero malagevole che corre parallelo al Rio. Dove termina il sentierino troviamo una strada che percorriamo per un tratto ed alle 14.45 siamo a Carrapateira, nostro finale di tappa odierno, dove al B.&B. Casa da Horta abbiamo una prenotazione. Oggi niente bucato, facciamo solo la doccia in quanto la gentilissima signora Tana si offre di farci lavatrice ed asciugatrice. Nel pomeriggio percorriamo circa un chilometro per andare in centro paese dove ci ritroviamo con Walter e con lui lo visitiamo portandoci anche alla piccola e semplicissima Chiesetta bianca. Andiamo poi a fare un po' di spesa per domani, la solita frutta e due panini, quindi ci fermiamo in un bar all'ombra gustandoci una fetta di torta di mele e sorseggiando una birra. Attendiamo l'ora di cena a cui si aggregano i trevigiani Franco e Gigliola e la coppia cuneese e tutti insieme andiamo al ristorante "O Pontal".



Sul cammino storico



Verso Praia do Canal



Verso Praia do Canal



Praia do Canal



In cammino



Boschetto di Eucaliptus verso Barranco da Fonte



Incontri – mandria di mucche con cani lupo



Campi di grano



Verso Praia de Bordeira



Sopra Praia de Bordeira



Praia de Bordeira



Ribeira de Carrapateira



Carrapateira – vecchio mulino



Carrapateira – Chiesetta

9a TAPPA – Giovedì 29 Maggio 2025

CARRAPATEIRA - VILA DO BISPO - Km. 17,5 (+2,0 +2,0)

Partiti h. 7.55 – Arrivati h. 14.30

Fermati a: Praia da Murracão 25' – sul cammino 15' – Vila do Bispo 60'

Stamattina riusciamo a farci anticipare la colazione dalla gentile signora Tana alle 7.30 così, alle 7.55 partiamo per questa tappa non lunga ma che si annuncia dura, sia per la temperatura superiore agli altri giorni, senza spiazzi all'ombra, priva di luoghi di ristoro e senza neanche una fontanella d'acqua, pertanto la scorta d'acqua deve essere maggiore rispetto a quanto portiamo normalmente. Dal B.&B. torniamo indietro ed in un quarto d'ora siamo al paese dove ritroviamo i segni del cammino, ci attende Walter ed insieme camminiamo su strade sterrate fino alla "Ponta do Castelo" dove arriviamo dopo oltre mezz'ora su un punto molto panoramico sopra il mare, già piccolo insediamento arabo, dove ci sono ancora alcuni bassi muretti. Proseguiamo su strada non trafficata con salite e ripida discesa fino alla lunga "Praia do Amado" di almeno ottocento metri, con molti surfisti. Potremmo percorrerla camminando sulla battigia, visto il tempo bello e le buone condizioni del mare, ma preferiamo seguire i segni del sentiero anche se più lungo ed impegnativo con un'altrettanta impegnativa salita finale di circa ottanta metri. Poco dopo ci tocca scendere su sentiero scosceso e diritto fino ad arrivare alla "Praia do Murracão" che percorriamo per intero, quindi risaliamo una lunghissima e larga strada sterrata con un fondo compatto e ghiaioso, all'inizio molto ripida, per almeno un quarto d'ora, poi la pendenza diminuisce un po' ma continuiamo a salire per un altro quarto d'ora, fino ad arrivare ad una quota di oltre centoventi metri. Ci troviamo su un alto altopiano,

lontano dal mare, non ci fermiamo, fa molto caldo e camminiamo su un sempre largo sterrato che ci porta verso il mare, dobbiamo però prima percorrere una lunga e sconnessa discesa con fondo instabile di ghiaia e pietrame facendo molta attenzione per non prendere distorsioni alle caviglie, finché arriviamo alla "Praia da Pena Furada". In questo tratto di cammino incontriamo e superiamo diversi gruppetti di camminatori che percorrono il cammino nello stesso senso nostro, cinque amiche trevigiane, quattro friulane, una coppia di tedeschi di Stoccarda, una ragazza belga di nome Florence che ora risiede a Torino e che si unisce a noi per un buon tratto ed anche qualcuno che va in senso opposto. Alle 10.25 siamo alla spiaggia, ci fermiamo a riposare ed a fare una seconda colazione a base di frutta, cercando anche di non consumare troppa acqua. Riprendiamo il cammino alle 10.50 trovando subito un ripidissimo e stretto sentierino sdruciolevole che in poco tempo ma con molto sforzo, ci riporta sull'altopiano sempre sopra i cento metri di quota. Qui riprendiamo a camminare su uno sterrato ondulato sotto un sole cocente che ci fa sudare parecchio, fortunatamente c'è sempre un piacevole venticello che ci allevia un po' la sofferenza. Arriviamo ad un bivio dove chi vuole percorrere il litorale allunga il cammino di diversi chilometri invece chi segue il percorso segnato verde-blu continua camminando all'interno, lontano dal mare. Noi seguiamo il percorso previsto, quello interno, ci mancano ancora cinque chilometri per terminare la tappa, subito dopo ci fermiamo un quarto d'ora all'ombra di un piccolo pino quasi solitario. Beviamo, perché non possiamo proprio farne a meno, anche se l'acqua è calda e scarsa, ma fortunatamente Walter ne ha una buona scorta e ce ne cede un po'. Riprendiamo su sterrato e continuiamo fino ad incontrare la strada, tra prati, terreni arati e campi di grano.

Terminiamo la tappa percorrendo un sentierino che corre parallelo alla strada ed alle 13.00 siamo a Villa do Bispo, finale di tappa, purtroppo solo per Walter, poiché noi abbiamo una prenotazione alla "Vivenda Familia Pedro" che dista due chilometri dal paese. Non ci perdiamo d'animo e ci fermiamo con Walter in un ristorantino del centro a pranzare con una buona e salutare insalata mista. Alle 14.00 lasciamo Walter e ci inoltriamo fuori paese verso la campagna a cercare l'alloggio da noi riservato, dove arriviamo alle 14.30. Nel B.&B. ci sono anche le due giovani e carine olandesine che abbiamo già incontrato più giorni e che riconosciamo subito poiché portano due grossi zaini, così ci soffermiamo a parlare un buon momento in quanto una di loro parla benissimo il francese. Dopo il solito bucato ed un salutare riposino, nel tardo pomeriggio, sempre sotto un sole splendente, ripercorriamo i due chilometri che ci riportano in paese, dove ci ritroviamo con Walter, e lo visitiamo, avvicinandoci anche ad alcuni vecchi mulini a vento, di forma cilindrica, ormai trasformati in abitazioni private. Un tempo ve ne erano molti in quanto Vila do Bispo è stata sempre considerata il granaio dell'Algarve. Mentre camminiamo ci soffermiamo a chiacchierare con un cuoco, che sta fumando una sigaretta fuori dalla sua cucina e sentendoci parlare la sua lingua ha piacere di chiacchierare un po' con noi, ci chiede notizie sul nostro cammino e dice che lui è della Valtellina ed ormai sono circa trent'anni che sta a Vila do Bispo, ma almeno una volta all'anno rientra nella sua cara Valtellina. Ci scusiamo con il valtellinese perché non ci fermiamo a cenare da lui, ma abbiamo già una prenotazione al ristorantino dove ci siamo fermati a pranzo. A cena ci ritroviamo con il gruppetto delle friulane incontrate stamane e ci scambiamo un po' di impressioni e apprezzamenti sul cammino. Quando ormai è quasi buio,

salutiamo l'amico Walter ed il gruppetto delle friulane e ripercorriamo i due chilometri per arrivare al nostro alloggio. Così tra andata e ritorno oggi percorriamo ben sei chilometri aggiuntivi a quelli previsti dalla tappa.



Verso Ponta do Castelo



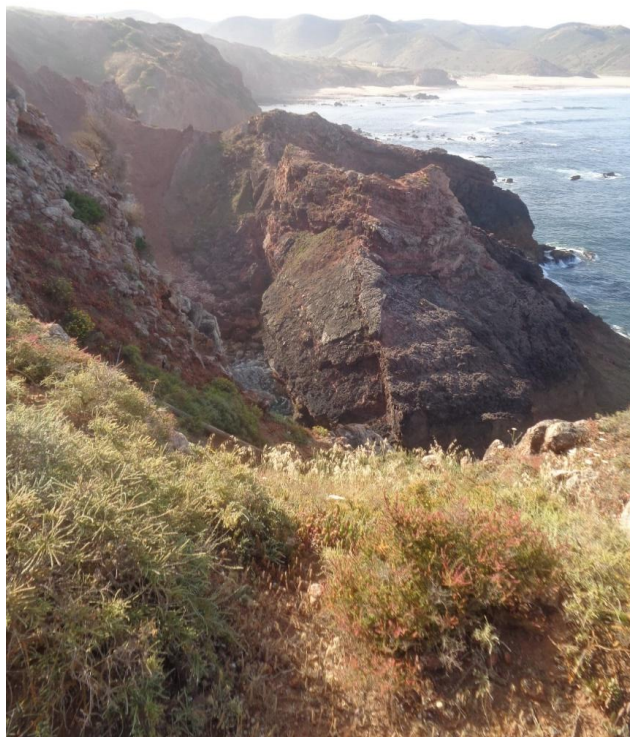
Ponta do Castelo



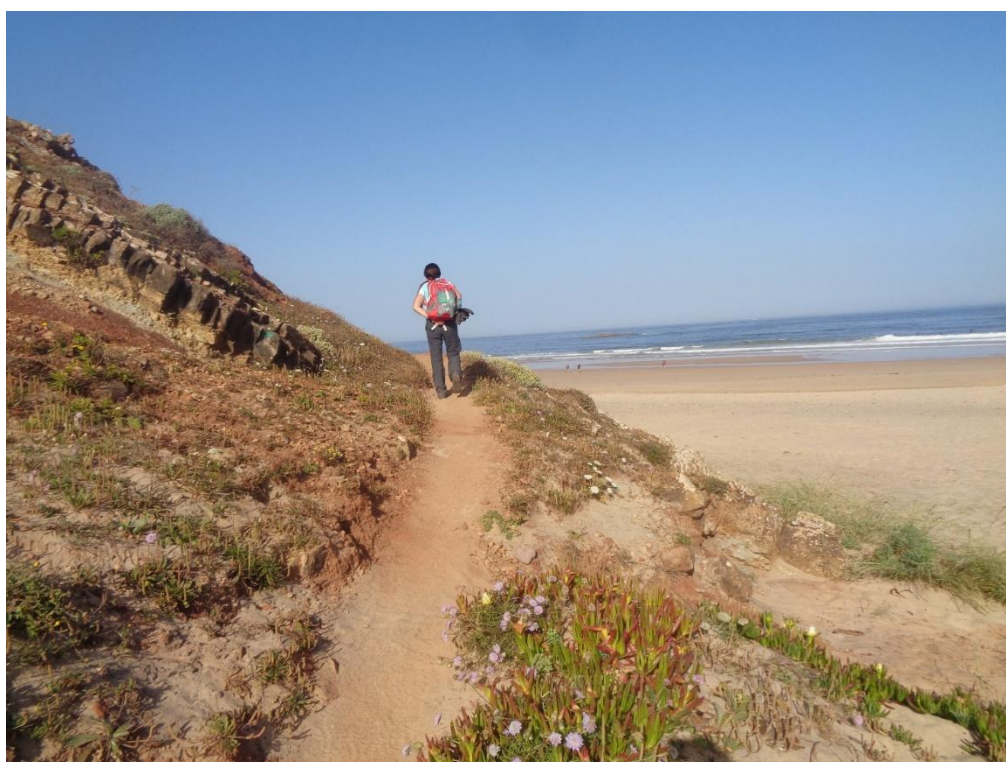
Ponta do Castelo – ruderi antico insediamento arabo



Verso Praia do Amado



Verso Praia da Murracao



Praia da Murracao



Praia da Murracao



Praia da Pena Furada



Praia da Pena Furada



Verso Vila do Bispo



Si riposa



In lontananza – Vila do Bispo



Vila do Bispo



Vila do Bispo – il mulino

10a TAPPA – Venerdì 30 Maggio 2025

VILA DO BISPO – SAGRES - Km. 18,5 (+2,0)

Partiti h. 8.00 – Arrivati h. 14.10

Fermati a: Praia do Telheiro 20' – Faro Cabo São Vicente 30'

Praia do Beliche 1.15'

Stamane dovremo tornare indietro di due chilometri al paese di Vila do Bispo per trovare il cammino, ma Walter ci dice che possiamo prendere la strada asfaltata che passa davanti al B.&B. e che molto più avanti tramite un corto traverso possiamo congiungerci con il percorso del cammino. Anche oggi tempo splendido con il sole caldo ma non cocente e sempre leggermente ventilato. Alle 8.00 siamo sulla strada quando ci raggiunge Walter ed insieme proseguiamo sulla strada asfaltata secondaria, senza traffico, lungo la campagna tra piccole fattorie isolate. La percorriamo per circa tre chilometri e mezzo per oltre quarantacinque minuti, finché termina l'asfalto poi prendiamo uno sterrato che va a destra ed in poco più di cinque minuti arriviamo su una strada bianca e siamo sul cammino storico con il segno bianco-rosso che va verso Cabo São Vicente. Siamo sempre lontani dal mare, in aperta campagna tra campi coltivati e rade stalle fino a trovare un cartello che ci segnala la direzione per "Praia do Telheiro", proprio accanto ad una grossa stalla ben recintata, dove vediamo almeno una decina di grossi e ringhiosi cani pastore. Noi prendiamo a destra e subito troviamo i segni verde-blu del nostro cammino. Finalmente anche oggi vediamo il mare quando alle 9.25 arriviamo alla "Praia do Telheiro" dove ci fermiamo a riposare e mangiare della frutta. Passano anche alcuni camminatori, compresa la belga Florence che si ferma per poi ripartire alle 9.45 insieme a noi. Camminiamo su un sentiero lungo la costa, sempre ad un'altezza di almeno cinquanta metri, per

la prima mezz'ora su un fondo normale e ben compattato, mentre la seconda mezz'ora è un vero supplizio, tutto su rocce e pietre sporgenti, scomodissimo da calpestare con il rischio di prendere storte ad ogni passo. Arriviamo poi ad intercettare la strada asfaltata che in dieci minuti ci porta al Faro di Cabo São Vicente, dove arriviamo poco prima delle 11.00. Qui troviamo una moltitudine di persone arrivate sia con autobus turistici che di linea, oltre che con vetture private. Purtroppo il Faro non lo si può visitare poiché è chiuso e non se ne conosce il motivo, comunque ammiriamo l'alta costa in verticale sull'oceano con insenature ed anche un enorme blocco squadrato di montagna che forma un'isola. Lì troviamo un mercatino dove vendono vari prodotti, da quelli alimentari alle solite cianfrusaglie, all'abbigliamento. Cosa particolare è che in alcuni banchetti vendono solo maglioni di lana pesantissimi ed altri articoli di lana, mentre il caldo è quasi opprimente. Walter ci spiega che vengono venduti agli stranieri, prevalentemente ai tedeschi, poiché qui li trovano molto più a buon mercato che da loro. Alle 11.20 dopo una foto ricordo con il Faro alle spalle, riprendiamo il cammino verso Sagres, prima su ciclabile, lato strada, quindi un corto tratto su sentierino accanto alla costa, poi ancora ciclabile, finché alle 12.05 arriviamo alla "Praia do Beliche". Ci fermiamo poco sopra lato strada dove c'è un grazioso ristorante gestito dal giovane Andrea, un bravo cuoco piacentino che si è stabilito qui da una decina di anni. Lì beviamo prima una fresca birra in compagnia di Florence, poi lei ci lascia e noi ci fermiamo a pranzare. Andrea ci prepara un'ottima pasta (paccheri con frutti di mare), veramente squisita, che ci ricorda di essere italiani. Tra mangiare e chiacchierare ci fermiamo più del previsto ed alle 13.20 riprendiamo il cammino sempre su pista ciclabile, in

compagnia della coppia tedesca di Stoccarda che nel frattempo ci ha raggiunti. Passiamo poco sopra alla "Fortaleza", una struttura fortificata del XV° secolo, fatta costruire da Enrico il Navigatore e ricostruita dopo il disastroso terremoto del 1755 che ha messo in ginocchio il Portogallo. Arriviamo a Sagres, nostro finale di tappa, e la percorriamo per un buon tratto fino ad arrivare alle 14.10 al panoramico "Aparthotel Navigator", il maestoso hotel posizionato in un invidiabile luogo tanto da avere tutte le camere con vista mare. Dopo la sempre rigenerante doccia ed il solito bucato, andiamo ad una bella spiaggia a pochi minuti dall'hotel a bagnarci nelle acque dell'immenso oceano. Sagres, già conosciuta dai romani, ritenuta il punto più lontano delle terre conosciute a quei tempi, divenne poi un importante porto a partire dal XV° secolo per le rotte delle navi verso il Nord Europa ed anche verso le coste dell'Africa.



Sul sentiero storico



Verso Praia do Telheiro



Praia do Telheiro



In cammino



La costa verso Cabo São Vicente



Verso Cabo São Vicente



Cammino in sofferenza



Cabo São Vicente



Cabo São Vicente – il faro



Verso Sagres



“la Fortaleza”



Praia S.N. – Verso Sagres



Ciclopedonale verso Sagres



Sagres – Aparthotel Navigator

11a TAPPA – Sabato 31 Maggio 2025

SAGRES – SALEMA - Km. 19,5

Partiti h. 8.00 – Arrivati h. 15.40

Fermati a: Praia do Zavial 40' – Praia das Furnas 35' –Praia da Figueira 10'

Partiamo alle 8.00 dopo aver fatto colazione in hotel e poco dopo troviamo Walter davanti all'ostello dove ha passato la notte. É in compagnia di un giovane bolognese che si appresta ad iniziare la tappa, ma in senso contrario al nostro, e quindi gli chiede informazioni sul cammino. Passiamo subito il porticciolo di Sagres e poco dopo siamo sulla lunga spiaggia di "Praia do Martinhal" che percorriamo per tutta la sua lunghezza, camminando sulla battigia. Proseguendo, passiamo la "Praia dos Rebolinhos" con davanti piccole isolette, forse scogli, e continuiamo lungo la costa. Dopo un'ora dalla partenza lasciamo la costa per l'interno in quanto da qui in poi presenta grosse erosioni. Continuiamo un'altra mezz'ora e troviamo una vecchia fattoria in abbandono dove, seduti sugli scalini di una scala esterna, si sta riposando un gruppo di almeno una decina di persone e scambiamo qualche parola, stando in piedi e senza togliere gli zaini. Ci dicono che sono romani e che stanno facendo l'intero cammino, ma diviso in due volte, le prime tappe le hanno percorse mesi fa ed ora sono tornati a percorrere le ultime cinque, fino a Lagos. Dopo un arrivederci ed avergli augurato un buon cammino, torniamo a camminare e poco dopo ci troviamo su un altopiano piatto, tra terreni incolti e prati, con una leggera nebbiolina che sale veloce dal mare e ci ripara dal sole. Dopo la vecchia fattoria camminiamo oltre mezz'ora per arrivare al mare, alla "Praia do Barranco", dove scendiamo per poi subito risalire un sentierino ripido su roccia con alcuni tratti

che possono essere pericolosi in caso di pioggia o anche solo di umidità. Continuiamo il cammino sempre coperti dalla leggera nebbiolina fino ad una lunga discesa sassosa, ma non pericolosa, con tratti vicino alla costa ed altri poco discosti, fino alla "Praia da Ingrina", dove Walter si ferma attratto dal silenzio della spiaggia tranquilla e riparata. Noi continuiamo ancora per circa un chilometro come già programmato, fino alla "Praia do Zavial" dove arriviamo alle 11.00 dopo tre ore di cammino. Poco prima abbiamo passato le rovine di una postazione militare, il "Forte do Zavial". Alla Praia ci fermiamo in un bar poco scostato dalla spiaggia a riposare e rifocillarci con una birra accompagnata da una deliziosa "pasteis de nata" (dolce tipico). Attendiamo invano Walter così dopo aver fatto rifornimento d'acqua, alle 11.40 riprendiamo a camminare, prima su una tosta salitina, quindi in piano su sentiero poco scostato dal mare, finché scendiamo un sentierino disagiata, da fare con le dovute attenzioni, ed alle 12.40 siamo alla "Praia das Furnas". La nebbiolina ormai è solo un ricordo, il sole scalda ed anche se non troviamo un angolino d'ombra ci fermiamo a mangiare un po' di frutta aspettando Walter che non arriva, ma ci manda un messaggio dicendo di essere ancora alla "Praia da Ingrina" dove si è rilassato facendo un bel bagno ed anche un sonnello, aggiunge di non aspettarlo perché ci ritroveremo a Salema, dove termina la tappa. Alle 13.15 siamo in cammino ed ancora una volta andiamo verso l'interno, ma prima dobbiamo arrampicarci su una ripida salitina, poi abbiamo un lungo tratto di poco meno di tre chilometri in piano, quindi l'ennesima discesa, stretta, ripida e molto sdruciolevole, dove il peso dello zaino mi si sposta, non avendolo legato davanti, e prendo uno scivolone che fortunatamente riesco a contrastare e salvare così il ginocchio.

Subito però posso riprendere il cammino, che, a fine discesa, alle 14.40 ci porta alla "Praia do Figueira" dove ci fermiamo una decina di minuti a riposare e dissetarci. Anche se oggi non fa il caldo di ieri, si suda ugualmente molto almeno in questa seconda parte della tappa, e quindi si beve. Subito dopo troviamo un'altra salita ripida e scivolosa in cima alla quale troviamo dei ruderi a strapiombo sul mare. Passiamo poi "Praia Santa", ormai manca poco a terminare la tappa ma prima ci tocca ancora una salitina (oggi il dislivello sarà di 550 metri), che sarà l'ultima. Troviamo poi uno sterrato che ci accompagna alla cittadina di Salema, nostro finale di tappa, e arriviamo all'Hotel Residencial Salema, ubicato davanti alla spiaggia, quando sono le 15.40. Dopo le solite incombenze, nonostante la stanchezza, in quanto questa è stata la tappa più dura, scendiamo in spiaggia a fare il bagno in un oceano poco tranquillo. In questa tappa siamo noi i fortunati rispetto a Walter, in quanto noi alloggiamo nel centro del paese dinanzi al mare, mentre Walter alloggia in un campeggio sopra il paese a circa due chilometri, da dove la sera scende per venire a cenare insieme con noi in un distinto ristorante con terrazza sul mare, dove assaporiamo un ottimo "bacalau a bras", quindi "pasteis de nata" più gelato e terminiamo la serata con due bicchierini di buonissimo porto. Al ristorante rivediamo il gruppo dei romani che ci dicono che l'indomani finiscono il cammino in quanto percorreranno le ultime due tappe, raggruppandole insieme vista la modesta distanza. Li salutiamo augurandoci di rivederci magari su un prossimo cammino in Italia.



Praia do Martinhal



Si cammina



Praia dos Rebolinhos



Si sale



La costa erosa



Verso Praia do Barranco



Verso Praia do Zavial



Praia do Zavial



Si scende



Praia das Furnas



Si riposa



Verso Praia da Figueira



Praia Santa



Verso Salema

12a TAPPA – Domenica 01 Giugno 2025

SALEMA – LUZ - Km. 12,5 (+2,0 +2,0)

Partiti h. 8.25 – Arrivati h. 12.35

Fermati a: Burgau 40'

Nell'hotel dove alloggiamo la colazione è compresa nel prezzo, quindi partiamo un po' tardi, inoltre la tappa è relativamente corta. Walter ci attende alla spiaggia dopo aver già percorso circa due chilometri per scendere dal campeggio dove alloggiava, e qui inizia la dodicesima tappa del cammino. Alle 8.25 tutti e tre insieme partiamo, lasciando subito la spiaggia verso una strada lastricata che percorre in salita tutta la parte vecchia del paese per oltre una buona mezz'ora, per poi scendere alla "Praia da Boca do Rio". Subito risaliamo per un sentierino sassoso, passiamo vicino ai ruderi del forte militare "de São Luis de Almàdena" e, rimanendo accanto alla costa, camminiamo in piano fino a scendere un ripido sentierino che ci porta alla "Praia das Cabanas Velhas". Lasciata la spiaggia, risaliamo un altro sentierino ripido e sassoso fino all'altopiano, continuiamo su terreno leggermente ondulato e attraversiamo un'altra spiaggia, la "Praia dos Rebolos". Anche oggi continua questo lungo periodo di alta pressione, quindi ancora tempo splendido, asciutto e ventilato, continuano le discese con le risalite, sempre da prendere con la dovuta attenzione in quanto sono sempre su roccia ed abbastanza insidiose. Ne passiamo ben tre prima di giungere dove vediamo il paese di Burgau e per arrivarci percorriamo un'altra discesa alquanto ripida. Qui troviamo alcune rocce friabili di diversi colori ed arriviamo al paesino sul mare quando sono le 10,25 dopo due ore dalla partenza. Ci fermiamo in un piccolo e grazioso bar poco sopra la spiaggia per una fresca birra con la solita

“pasteis de nata”, dove ci raggiunge e si unisce a noi Laila, una giovane olandese che cammina sola con un enorme zaino e perfino la tenda. Dice di aver terminato da poco gli studi e si è presa il famoso anno “sabbatico”, per conoscere il mondo prima di iniziare la vita lavorativa. Alle 11.05 salutiamo la graziosa e simpatica olandesina, riprendiamo il cammino, prima percorrendo la praia, poi risalendo per intero tutto il paese fino sopra all’altopiano procedendo quasi sempre accanto al mare. In questa tappa e nella precedente non ci troviamo solo su solide e compatte rocce come fino a Sagres ma troviamo rocce poco consistenti perché friabili. Camminiamo quasi sempre oltre i cinquanta metri di altezza sul mare. Prima di arrivare a Luz ci tocca arrancare per ripide discese e risalite, per almeno tre volte, prima di terminare in piano la tappa. Alle 12.35, sudatissimi e stanchi, arriviamo alla spiaggia di Luz, nonostante la tappa sia relativamente corta, e ci portiamo ad un bar-ristorante per un pranzo leggero. Oggi è domenica, ci sono parecchi turisti stranieri, più che altro tedeschi e inglesi, oltre ai portoghesi, ma pochissimi camminatori. Terminato il veloce pasto salutiamo Walter che si porta alla fermata degli autobus per prendere il bus per Lagos in quanto ha una prenotazione in un hotel, avendo pensato di unire le due tappe, da Salema a Lagos, ma visto che noi facciamo le due tappe come previsto dalla nostra guida, modifica poi il suo programma. Quindi domattina presto riprenderà il bus da Lagos per tornare a Luz, così da percorrere insieme con noi la tredicesima ed ultima tappa di questo cammino. Noi ancora una volta alloggiamo distanti dal centro della cittadina e percorriamo quasi due chilometri in leggera salita per portarci all’hotel Vilamar. Dopo una doccia rigenerante e le solite incombenze andiamo a fare un bagno nella piscina dell’hotel. Nel tardo

pomeriggio ripercorriamo i due chilometri per scendere in centro davanti alla spiaggia e visitiamo la cittadina turistica, compresa la bella Chiesa di "Nossa Senhora da Luz". Andiamo a cenare in un pub, gestito da personale del Bangladesh; tra l'altro, qui nell'Algarve incontriamo più persone di questo paese che portoghesi, sembra che la regione sia stata colonizzata, li troviamo dappertutto, nei bar, nei ristoranti, nei negozi e per terminare, nei campi e nelle serre. Dopo aver cenato, prima che si faccia buio, ripercorriamo i due chilometri fino all'hotel, così anche oggi aggiungiamo quattro chilometri a quelli della tappa.



Salema – Hotel Residencial Salema



Praia da Boca do Rio



Ruderi forte militare São Luís de Almãdena



Verso Praia das Cabanas Velhas



La lunga costa verso Luz



Verso Praia dos Rebolos



Verso Burgau



Burgau



La roccia colorata



Burgau – la Praia



La costa verso Luz



Verso Luz



Luz – Chiesa "Nossa Senhora da Luz"



Luz

13a TAPPA – Lunedì 02 Giugno 2025

LUZ – LAGOS - Km. 10,5

Partiti h. 8.00 – Arrivati h. 12.20

Fermati a: Praia de Porto de Mos 20' – Ponta de Pietade 20'

Oggi non c'è compresa la colazione, quindi ci accontentiamo di un succo di frutta, qualche biscotto ed un goloso "pasteis de nata" acquistati ieri sera. Non partiamo troppo presto poiché dobbiamo attendere l'amico Walter che arrivi col bus da Lagos e sarà solo alle 8.30. Lasciamo l'hotel alle 8.00 e percorriamo il tratto di due chilometri che ci porta alla spiaggia di Luz, dove arriviamo contemporaneamente a Walter. Così alle 8.30 seguiamo i segni verde-blu del cammino, lasciamo subito la spiaggia e su strada interna percorriamo la parte vecchia della città dove ci sono le case dei pescatori, continuando a salire anche oltre le case. Poi percorriamo un corto sterrato e subito inizia un ripido sentiero, più che faticoso, che ci porta dopo mezz'ora sopra un altopiano, dove si erge un'alta stele/cippo in cemento. Camminiamo in piano sul bordo della costa e vediamo "la Rocha Negra", un piccolo promontorio che invece di essere di roccia chiara e poco consistente come questo tratto di costa è di roccia scura e dura. Continuiamo fino a "Praia de Porto de Mos", dove arriviamo alle 9.45 e ci fermiamo sul lungomare a riposare e dissetarci, lì c'è anche un bar ma è ancora chiuso, quindi ci accontentiamo della nostra acqua. Dopo una ventina di minuti, riprendiamo gli zaini e percorriamo una salita lunghissima e dritta su strada asfaltata che in circa un quarto d'ora ci porta sopra il paese. Torniamo accanto al mare e attraversiamo la "Praia do Canavial", quindi la "Praia do Barranco do Martinho", ed alle 10,45 arriviamo a "Ponta da Piedade" dove si trova un faro. Ci

fermiamo una ventina di minuti ad ammirare forse la parte più bella, affascinante ed appagante di tutto il cammino. Qui per un buon tratto della costa, l'acqua del mare ed il vento hanno eroso la costa di arenaria, formando grotte, insenature, faraglioni e minuscole spiaggette. Percorriamo tutto il tratto fino a Lagos, camminando su passerelle in legno, passando sopra alcune spiagge come "Praia dona Ana" e "Praia da Batata". Terminiamo il cammino arrivando su una strada cittadina che ci porta subito a una piazzetta sul mare con a lato un antico forte militare, "Ponta da Bandeira". Al centro troneggia il Monumento a São Gonzalo de Lagos, protettore dei pescatori e Patrono della città. Come suggerito dalla nostra guida, abbiamo iniziato il cammino tredici giorni fa a Sines, davanti al Monumento con la statua di "Vasco da Gama" e lo terminiamo qui a Lagos davanti alla statua del Frate Agostiniano São Gonzalo. Alle 12.30, dopo una foto ricordo davanti alla statua, ci portiamo verso il centro, dove ci fermiamo in uno dei moltissimi ristoranti a pranzare. Walter se ne va poi verso l'ostello dove alloggia e noi al piccolo hotel dove abbiamo una prenotazione, nel pieno centro della città, vicino al ristorante. Nel pomeriggio, dopo aver lavato gli indumenti e stesi sul minuscolo balconcino che dà sul canale che collega il mare con il porto dei pescherecci, ci ritroviamo con Walter assaporando un enorme gelato, quindi andiamo alla stazione degli autobus, vicino all'ostello di Walter, ad acquistare i biglietti per il viaggio di rientro in bus dell'indomani, da Lagos a Lisbona (tra l'altro avendo una certa età usufruiamo di uno sconto di circa il 20%). Percorriamo poi un tratto del canale navigabile fino al porto dei pescherecci, salendo anche un ponte levatoio ed ammirando la riproduzione di un'antica Caravella. Continuiamo la visita della graziosa città, gremita da turisti, sia inglesi

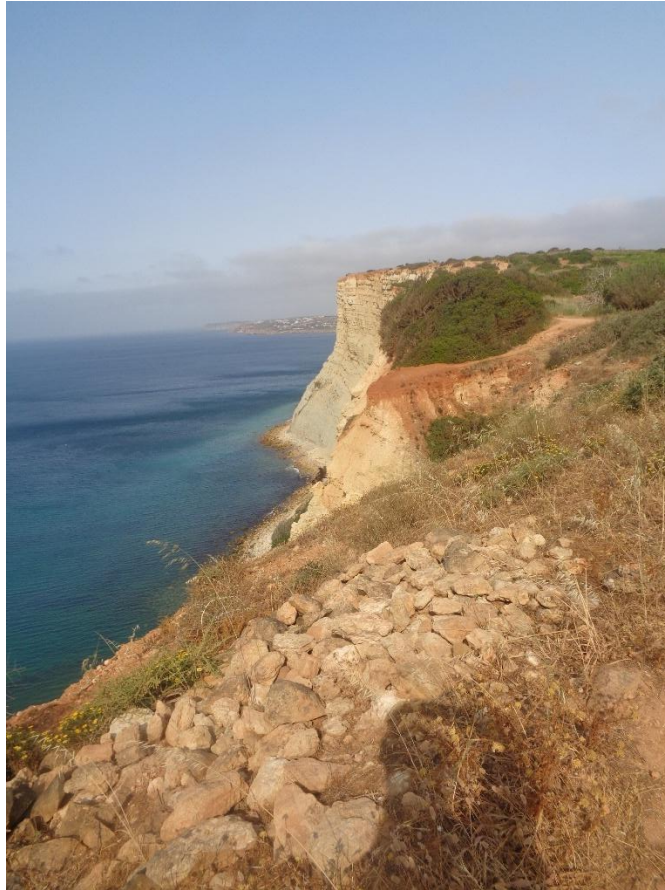
che tedeschi, con una miriade di negozi, bar e ristoranti, ed andiamo anche all'ufficio del turismo per farci apporre l'ultimo timbro "carimbao" sulle nostre credenziali. Alle 19.00 stanchi di girare, entriamo in un bellissimo ristorante-pizzeria italiano, che si chiama "Italia", dove il cuoco, forse anche titolare, è pugliese di Lecce e sono ormai trent'anni che vive qui. Il locale è molto bello e raffinato, il servizio impeccabile ed il pasto ottimo, con moltissima scelta, pasta, pesce, carne, oltre alla pizza che abbiamo assaggiato ed era ottima. Moltissimi prodotti arrivano dall'Italia, addirittura anche l'acqua minerale San Pellegrino. Al termine della cena ci viene offerto un ottimo bicchiere di Porto che sorseggiamo tranquillamente con Walter prima dei saluti. Lui si avvia presto verso l'ostello per riposare un po', in quanto avrebbe preso il bus di mezzanotte per rientrare a Lisbona, dove a metà mattinata avrebbe preso il volo per Bergamo e noi verso l'hotel, alquanto stanchi, ma poco prima di entrare ci raggiunge la coppia di tedeschi di Stoccarda che, vedendoci da lontano, hanno pensato di salutarci: anche loro hanno terminato oggi il lungo cammino e si fermeranno alcuni giorni qui nell'Algarve, per andare a visitare anche la città di Faro.



Si sale



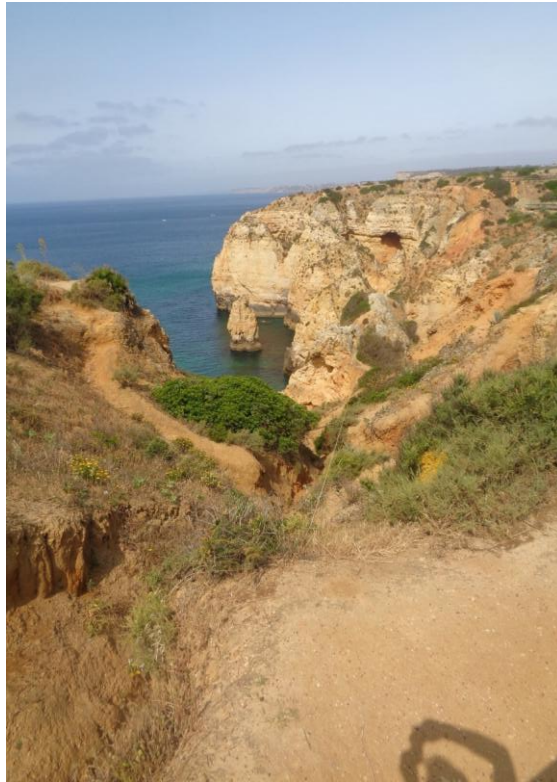
La Rocha Negra



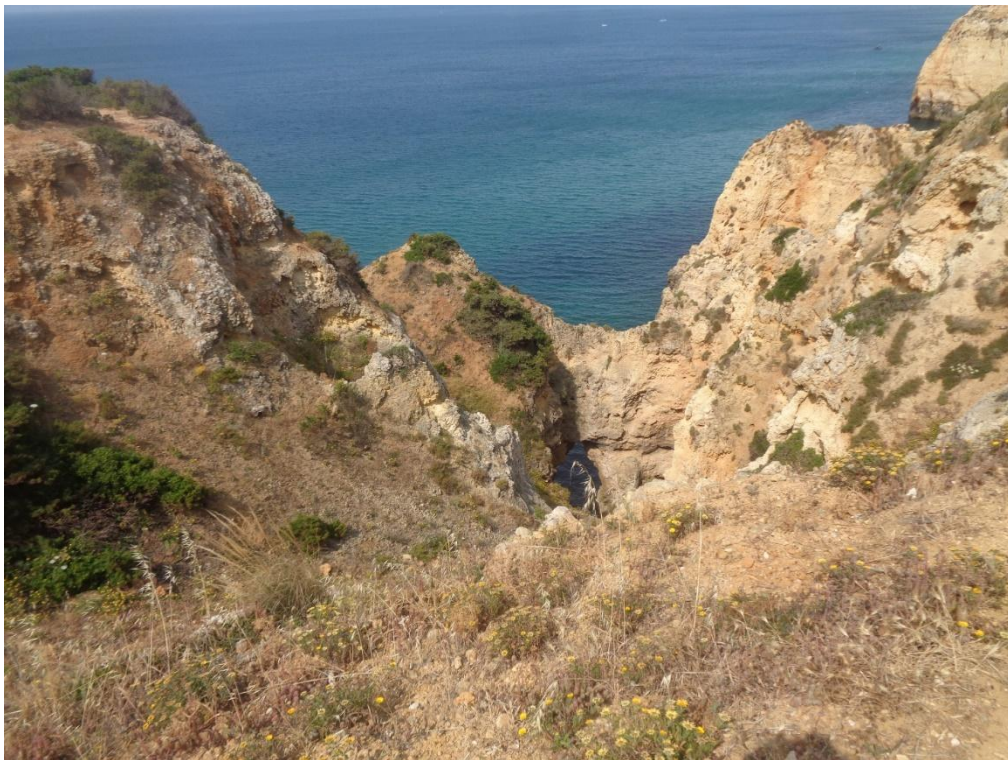
La costa



Verso Praia de Porto de Mos



Ponta da Pietade



Ponta da Pietade



Ponta da Pietade – il faro



Ponta da Pietade



Ponta da Pietade



Ponta da Pietade



Ponta da Pietade



Ponta da Pietade



Lagos



Lagos – monumento a São Gonzalo de Lagos

FIORI SUL CAMMINO











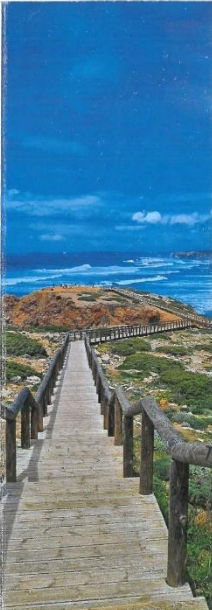


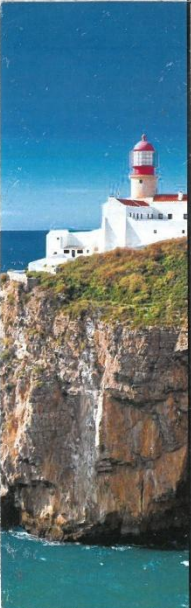
I SEGNI DEL CAMMINO



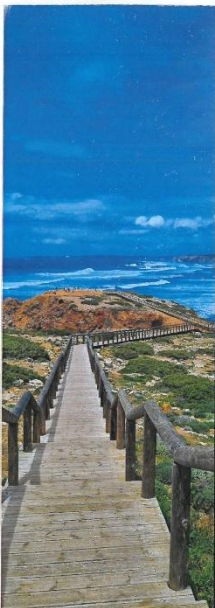


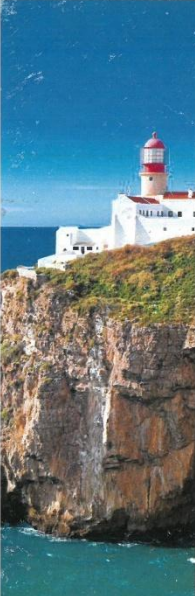
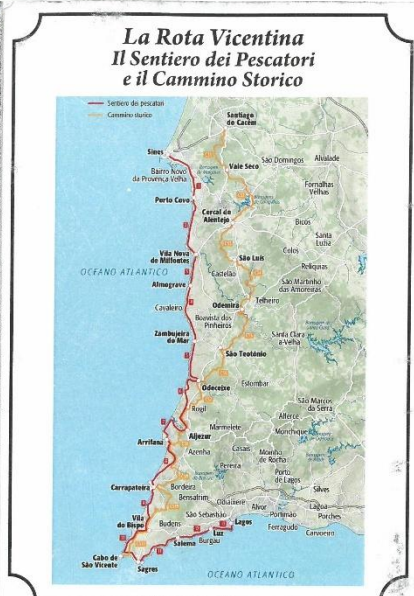


CREDENZIALE La Rota Vicentina Il Sentiero dei Pescatori e il Cammino Storico				20/05/2025 SINES	21/05/2025 Café - Restaurante S. TORPES DE ALZIRA ASSUNÇÃO SILVA CONSTANTINO C. N.º 818 574 968 Telefone: 63 25 06 — S. TORPES 7520-089 SINES	21/05/2025 TÍTULOS & TEMAS, UNIPessoal NIF: 508 010 403 Rua Vasco da Gama, n.º 3 7520 - 437 Porto Covo Telefone: 269 905 101
Nome <u>MARIA TERESA</u> Cognome <u>TEDESCHI</u> Indirizzo <u>VIA CUZZI, 62</u> Città <u>PRETOSELLO - CHIO VENETA</u> Nazione <u>ITALIA</u> Documento Identità _____ Inizio Cammino <u>21/05/2025</u> Fine Cammino <u>02/06/2025</u>		22/05/2025 SUDOMONTE - Mediação Imobiliária, Lda AMI - 5335 Cont. 506 021 637 • Tel.: 283 959 174 Rua José Estevão, nº 1 7630-629 S. TEOTÔNIO VILA NOVA DE MILFONTES		23/05/2025 POUSADA DE LUXENTUDE ALMOGRAVE	24/05/2025 JOSE ORTEGA UNIP NIF: 513 345 285 Cajula Postal 198 8670-156 ALJEZUR ARRIFANA	
 ROTA VICENTINA SW PORTUGAL		25/05/2025 ODECEIXE VERDE Turismo e Comércio Unip. Lda NIF: 513 056 289 Rua Nova 16A 8670-320 Odeceixe		26/05/2025 Guesthouse A Lareira NIF: 734 849 036 ALJEZUR	27/05/2025 JOSE ORTEGA UNIP NIF: 513 345 285 Cajula Postal 198 8670-156 ALJEZUR ARRIFANA	

	28/05/2025 Hostel Do Mar Rua De Ferragudo 2, 8870-230 Carrapateira, Algarve, Portugal	29/05/2025 RESTAURANTE SOLAR DO PERSE VILOR HUGO FURTADO BATISTA NIF: 132 128 400 8 - CONDOMÍNIO MATOSO- 8880-413 VILA DO BISPO	30/05/2025 Guimarães Lda NIF: 513 043 228 Avenida da Liberdade 8850-001 Sagres	
	31/05/2025 email: info@hotelsalema.com site: www.hotelsalema.com Tel. 351-282 695 328 - 697 444	01/06/2025 ANTÓNIO GUIN L Cap. Soc. Real. 24 939,00 Cons. do Reg. Com. de L. Matricula n.º 87		
	02/06/2025 visitAlgarve PORTO DE TURISMO DE LAGOS			

Credenziale Teresa

CREDENZIALE La Rota Vicentina Il Sentiero dei Pescatori e il Cammino Storico Nome <u>GIORGIO</u> Cognome <u>ARCIOLI</u> Indirizzo <u>VIA CUZZI, 62</u> Città <u>PREMOSELLO CHIOVENDA</u> Nazione <u>ITALIA</u> Documento Identità _____ Inizio Cammino <u>21/05/2025</u> Fine Cammino <u>02/06/2025</u>  ROTA VICENTINA SW PORTUGAL		20/05/2025 SINES	21/05/2025 Café - Restaurante S. TORPES Lda. ALZIRA ASSUNÇÃO SILVA CONSTANTINO C. N.º 818 574 968 Telefone: 63 25 06 — S. TORPES 7520-089 SINES	21/05/2025 TITULOS & TEMAS, UNIPessoal, Lda. NIF: 508 010 403 Rua Vasco da Gama, n.º 3 7520 - 437 Porto Covo Telefone: 269 905 101
		22/05/2025 SUDOMONTE - Mediação Imobiliária, Lda. AME - 5335 Cont. 506 021 637 • Tel.: 283 959 17 Rua José Estevão, nº 1 7630-629 S. TROFIMÓ VILA NOVA DE MILFONTES.	23/05/2025 	24/05/2025 CLAMPING VILLA PARK RUA DA INDÚSTRIA DO MAR 7520-437 PORTO COVO
		25/05/2025 ODECEIXE VERDE Turismo e Comércio Unip. Lda. NIF: 513 056 289 Nova 16A 8670-320 Odeceixe	26/05/2025 Guesthouse A Lareira NIF: 244 690 008 ALJEZUR	27/05/2025 JOSÉ OREIRA UNIP. Lda. NIF: 513 343 368 Vale da Felicidade, lote 58, Sector A Cabo Poral 685 8670-158 ALJEZUR ARRIFANA

	28/05/2025 Hostel Do Mar Rua De Ferragudo 2, 8670-230 Carapateira, Algarve, Portugal	29/05/2025 RESTAURANTE JULIAN DO PERCE RUA DO FORTADO D'ATIST 8 - COMANDANTE NATESSO - 8680-413 VILA DO BISCO	30/05/2025 Companhia Lda Rua 202 102 200 Alameda Marquês Rua Pedro D. Portugal 8680-282 Lagos	La Rota Vicentina Il Sentiero dei Pescatori e il Cammino Storico 
	31/05/2025 email: info@hoteisalaman.com site: www.hoteisalaman.com Tel. 351-282 695 328 - 697 444	01/06/2025 ANTONIO U... Caso. Soc. Real Cons. do Reg. Com. Matricula n.º		
	02/06/2025 visit Algarve PORTO DE TURISMO DE LAGOS			

Credenziale Giorgio

Martedì 03 Giugno 2025

LAGOS – LISBONA (Bus)

Come al solito ci alziamo molto presto e come sempre è Teresa che sveglia la sveglia. Mangiamo qualche biscotto e beviamo un succo di frutta in quanto la colazione non è compresa. Alle 7.30, zaini in spalla, partiamo dall'hotel Mar Azul, ma a differenza dei giorni precedenti rimarranno poco sulle spalle, soltanto fino alla stazione degli autobus che si trova ad un quarto d'ora dall'hotel. Sul percorso troviamo un bar aperto, così possiamo prenderci un caffè (pessimo) con "pasteis de nata" (ottimi). Alle 8.15 in punto il bus per Lisbona parte con pochissimi passeggeri, farà cinque fermate, la prima alla città di Portimao, la seconda Lagoa, la terza a Silves attraente paese su una collina, sovrastato da un antico castello con vicino un'importante Chiesa. La quarta São Bartolomeu, la quinta Almeda, la città proprio di fronte a Lisbona, dall'altra parte del Tago. Le due città sono congiunte dal vecchio ed imponente Ponte 25 Avril. Il viaggio termina al centro di Lisbona, alla stazione degli autobus "Sete Rios". Il primo tratto del viaggio è molto rilassante, tra piccole e basse collinette, tutte coltivate a grano, a vite ed altre piantagioni. Nel secondo tratto le collinette lasciano spazio alla pianura ed anche qui continuano le coltivazioni per poi lasciare spazio ai boschi di sughero e di pini. Il viaggio sul bus è comodo e piacevole, nel primo tratto fino a São Bartolomeu si viaggia su strada statale ed il traffico per entrare nelle cittadine ci fa perdere oltre mezz'ora. Inoltre, prima di lasciare la statale per continuare sull'autostrada, la polizia ferma il bus e controlla tutti i documenti del veicolo, così il ritardo aumenta di un'altra ventina di minuti. Prima di Lisbona, il bus si ferma ad Almeda, quindi attraversiamo il fiume sull'imponente Ponte 25

Avril, con ben tre corsie di marcia per ogni senso, ed alle 12.40 siamo a "Sete Rios", la stazione autobus, con circa un'ora di ritardo. Comunque, il viaggio è stato piacevole e rilassante sia per la comodità del bus, nuovo di zecca, che per la vista degli scorci ammirati. Qui prendiamo un taxi, visto il costo esiguo, che in un quarto d'ora ci porta al B.&B. Ra Paraiso, a due passi dal centro, poco sopra la stazione di Santa Apollonia, con una magnifica vista sull'immenso fiume Tago, proprio davanti al Porto delle navi da crociera: ne vediamo ben due attraccate, una della famosa compagnia Carnival e l'altra Independence of the Seas. La struttura è un po' vetusta, in un condominio al terzo piano, ma le camere sono carine, semplici e pulite con una posizione invidiabile, gestita da sei ragazze, giovani, simpatiche che conoscono più lingue. Nel pomeriggio andiamo a visitare il centro della città compreso la conosciuta piazza del Commercio con un lato che dà sul fiume. Questa è la terza volta che veniamo a Lisbona, la prima nel 2013 con la nave da Crociera, la seconda nel 2017 quando abbiamo percorso il cammino di Santiago, quindi avevamo già conosciuto i principali monumenti della città. Ora giriamo solo per la parte antica, compreso il rione dell'Alfama. La città è gremita di turisti e dopo aver camminato un po ci mettiamo d'accordo con uno dei più di mille possessori di "Tuk-Tuk" (Apecar), contrattando non poco per girare tutto il centro storico ed il rione arabo, salendo al Miradouro di Santa Lucia, il punto più alto della città, da dove si gode il panorama del vecchio quartiere di Alfama e del fiume Tago. Riusciamo a farci scorrazzare per quasi un'ora, per quaranta euro, da Thomas che ci fa da Cicerone, è molto simpatico e molto preparato sia sulla storia portoghese che in quella italiana. Anche la moglie possiede uno stesso mezzo e fa lo stesso lavoro, pur avendo una laurea.

Rientrati al B.&B. ci riposiamo un po', poi usciamo ad ammirare il Pantheon, la grande Chiesa di Santa Engrácia poco sopra di noi, quindi ci spostiamo nel rione San Michele, sempre nella parte vecchia con strade tutte in salita, addobbate con tanti striscioni e festoni di vari colori, disseminate di tavoli e panche e postazioni dove stanno preparando da mangiare, tutti le stesse cose: sardine, salsicce, polli, tutto rigorosamente alla griglia e birra e vino Porto a volontà, con musica quasi assordante ma mai fastidiosa. Non possiamo fare a meno di fermarci, così decidiamo di cenare lì, e veniamo a sapere che la festa è in onore di Sant'Antonio e dura tutto il mese di giugno. Precisano che il Santo non è italiano ma portoghese, nato a Lisbona, proprio qui accanto, dove è celebrata la festa.



Lagos – il porto



Lagos – la Caravella



Lisbona – navi da crociera



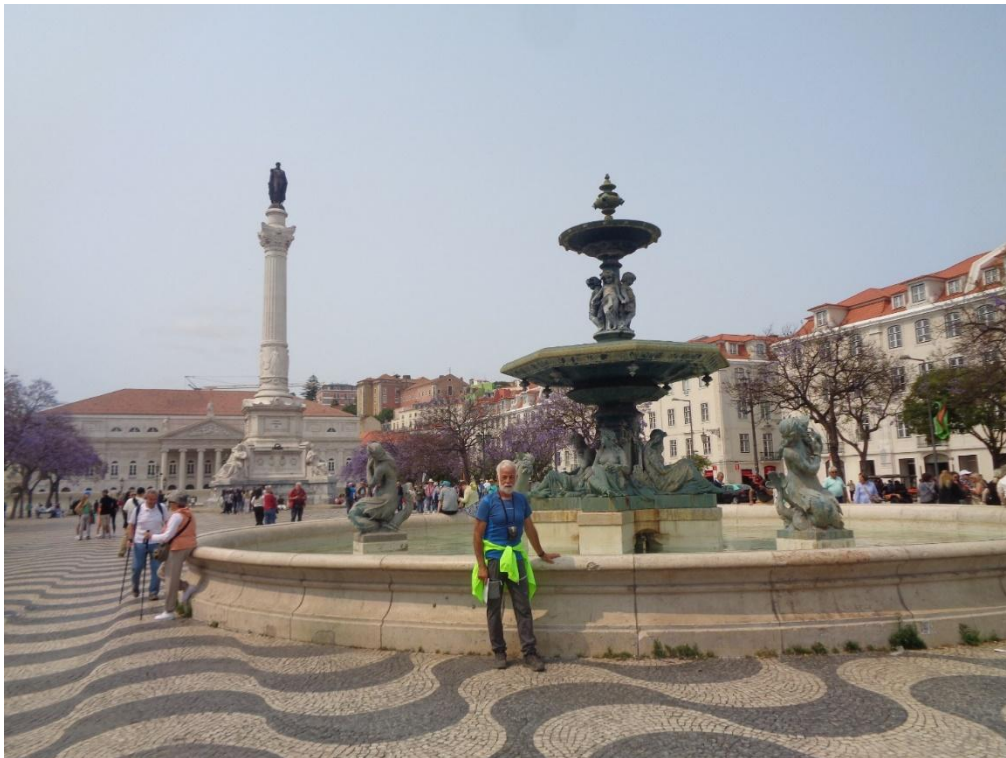
Lisbona



Lisbona – vecchio tram



Lisbona



Lisbona



Lisbona – vista da Santa Lucia



Lisbona – il Tago e il ponte 25 de Avril



Lisbona – ponte “Vasco da Gama”



Lisbona – Chiesa di San Antonio



Lisbona – la Sé Cattedrale



Lisbona



Lisbona – si torna

Mercoledì 04 Giugno 2025

LISBONA – MILANO (Aereo)

Oggi è il giorno del rientro e visto che l'aereo partirà solo nel primo pomeriggio, abbiamo tempo di rivedere il centro e camminare lungo il Tago. Prima attendiamo la colazione che verrà servita solo dopo le 8.30, nel frattempo conosciamo due ospiti del B.&B. Si tratta di una coppia, attempata come noi, argentina di Mendoza, la città famosa per il vino, che sta facendo un tour tra Portogallo e Spagna. Ci troviamo subito bene a parlare e racconto loro che ho imparato lo spagnolo proprio da loro connazionali oltre 47 anni fa, quando mi trovavo in Africa per lavoro e più precisamente in Zaire, l'ex Congo Belga, in un grande cantiere dove eravamo due italiani e ben 48 argentini. Pur essendo la maggior parte di loro di chiare origini italiane, nessuno di loro sapeva una parola di italiano e tantomeno di francese, così ho dovuto apprendere lo spagnolo e fare a loro da interprete per il francese, convivendo con loro per oltre due anni. Alfredo Y Teresa, la coppia argentina, ci raccontano un po' della loro vita in Argentina e del loro lavoro, sono pensionati e qualche anno fa hanno visitato il nostro paese, nominando le città più turistiche. Noi raccontiamo che siamo venuti in Portogallo a camminare con gli zaini in spalla lungo il "Sentiero dei Pescatori" per tutta la costa sud sull'oceano. Parliamo inoltre dei nostri cammini di Santiago, principalmente di quello portoghese di qualche anno fa, dove abbiamo percorso buona parte del Portogallo. Rimangono affascinati e dicono che a Santiago ci sono stati, ma in autobus, non a piedi. Così senza accorgerci passiamo insieme circa un'ora e in quel poco tempo è nata una simpatia tanto che ci danno il loro indirizzo ed il numero di telefono di Mendoza, nel caso un

giorno andassimo in Argentina, per andarli a trovare, avendo noi manifestato l'interesse di fare un lungo viaggio nella loro terra, sognato per più di quarant'anni. Dopo un caldo abbraccio, ci salutiamo, loro partono di lì a poco mentre noi scendiamo verso il porto ad ammirare da vicino le navi da crociera, questi mastodontici, enormi, hotels di gran lusso galleggianti. Continuiamo fino al centro città raggiungendo ancora l'affascinante piazza del Commercio per un ultimo sguardo, in quanto pensiamo di non venire più in Portogallo, avendolo girato quasi per intero da sud a nord, prima con il lungo cammino di Santiago, partendo da Lisbona ed ora con questo cammino dei Pescatori. Rientrati al B.&B., riprendiamo i nostri zaini e camminiamo per il corto tratto fino alla stazione ferroviaria di Santa Apollonia, dove stazionano sempre diversi taxi, con uno dei quali andiamo all'aeroporto per rientrare in Italia con un volo della compagnia EasyJet, la stessa dell'andata. L'aereo, un airbus A321, parte con un leggero ritardo, è quasi al completo, rarissimi i posti vuoti. A bordo parlano solo inglese e portoghese ed il pilota è inglese, durante il volo per un attimo abbiamo avuto delle leggere turbolenze che non ci infastidiscono più di tanto. Poco prima delle 18.00, dopo oltre due ore e quaranta di volo, atterriamo a Milano Malpensa, ritiriamo lo zaino che stava in stiva, attendiamo il pullmino che ci porta al posteggio di Somma Lombardo, ritiriamo la nostra vettura ed alle 21.00 siamo a casa.

INDICE:

Introduzione	Pag. 5
Cartina	Pag. 8
Milano – Lisbona – Sines (Aereo – Bus)	Pag. 9
1ª Tappa – Sines – Porto Covo	Pag. 14
2ª Tappa – Porto Covo – Vila Nova de Milfontes	Pag. 24
3ª Tappa – Vila Nova de Milfontes – Almogrove	Pag. 34
4ª Tappa – Almogrove – Zambujeira do Mar	Pag. 43
5ª Tappa – Zambujeira do Mar – Odeceixe	Pag. 53
6ª Tappa – Odeceixe – Aljezur	Pag. 63
7ª Tappa – Aljezur – Arrifana	Pag. 73
8ª Tappa – Arrifana – Carrapateira	Pag. 84
9ª Tappa – Carrapateira – Vila do Bispo	Pag. 94
10ª Tappa – Vila do Bispo – Sagres	Pag. 105
11ª Tappa – Sagres – Salema	Pag. 115
12ª Tappa – Salema – Luz	Pag. 125
13ª Tappa – Luz – Lagos	Pag. 135
Fiori sul cammino	Pag. 145
I segni del cammino	Pag. 152
Credenziali	Pag. 156
Lagos – Lisbona (Bus)	Pag. 158
Lisbona – Milano (Aereo)	Pag. 168
Indice	Pag. 170